INSERZIONI
all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16. — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA TRACCIA DI SANGUE

è il titolo del nuovissimo romanzo del quale la *Gazzetta Piemontese* incomincierà la pubblicazione in appendice lunedì p. v.

Una serie di delitti si compiono misteriosamente nel seno della migliore società; ma la traccia sanguigna d'una mano colpevole lasciata sopra una parete porge il mezzo a scoprire gli autori di una tremenda Società di malfattori. Non abbiamo bisogno di aggiungere che il racconto è dei più drammatici e interessanti, e che in esso a pagine tristi e diremmo quasi lugubri si alternano episodi teneri e commoventi

ITALIA

Chi ha vinto?

Ha vinto Depretis! Così dicono, affermano, giurano i fogli ministeriali, e si riscaldano terribilmente contro chi ne dubita. La stizza, pessima consigliera, fa perdere la memoria e l'equilibrio del ragionamento.

La Maggioranza, ce i dicono, è quadruplicata; da 16 è passata ad oltre 60.

Sarà vero, ma noi aspettiamo a crederlo quando sarà aperto il Parlamento, e quando tanto Depretis quanti gli altri saranno avuto tempo e modo di studiare quali sono gli umori dei nuovi deputati.

Intanto noi vogliamo ammettere che vi siano 60 voti di maggioranza *antipentarchica* (adoperiamo questa espressione per far piacere ai nostri amici di ieri, avversari d'oggi, progressisti del 1882, moderati del 1886). Ebbene, quale sarà la situazione?

Supponiamo che l'on. Rudinì raduni sotto la sua bandiera, che è quella della ricostituzione dei partiti, quaranta o cinquanta individui. È una cosa molto facile; molti proseliti dell'antica Destra son rimasti di Destra; i Chiaves, i Tegas sono sempre dell'antica scuola; i Chiesa, i Palberti, candidati dell'Associazione Costituzionale, propendono più per quella parte che per Depretis. Ebbene, se Rudinì formasse questo gruppo, e gli facesse rappresentare la parte che rappresentò alla fine del 1875 e al principio del 1876 la pattuglia toscana, che cosa ne sarebbe di Depretis o della sua pretesa maggioranza?

Egli cadrebbe. E si è mai pensato che cosa succederebbe a egli cadesse? È vero, o non è vero, che tutti quelli che appartennero un giorno al partito progressista passerebbero sotto la bandiera di Zanardelli e di Cairoli?

Il fatto evidente di queste elezioni gli è che la Destra dispone in Parlamento di 150 seggi. Essa è *padrona di Depretis*. Essa dirà imperiosamente a Depretis: O con noi, o senza noi! I Bonghi, i Minghetti, i Bonfadini, i Righi, i Brioschi, i Cambray-Digny saranno gli arbitri della situazione, e detteranno la legge.

Ecco il fatto: *chi ha vinto è la Destra.*

I casi di Cuneo.

I casi di morbo avvenuti fra i militari alloggiati alla caserma Pirinoli continuano a tenere profondamente commosse le popolazioni del circondario di Cuneo. Chi li attribuisce a colera sporadico, chi ad avvelenamento con rame o piombo, chi alla cattiva acqua bevuta dai soldati al ritorno dalle esercitazioni, chi all'eccessivo agglomeramento in un quartiere malsano, chi al pessimo vitto. È perciò assolutamente necessario che luce si faccia, e si appuri su chi ricada la responsabilità di questi deplorevoli fatti.

Nella *Sentinella delle Alpi* leggiamo quanto segue:

« Ieri, 26 maggio, alle ore 2 pom., il signor prefetto convocava per la seconda volta il Consiglio sanitario provinciale. Il signor tenente colonnello Segre, appositamente invitato, vi leggeva un'accurata relazione dei sintomi presentati dai militi di 3ª categoria ricoverati al lazzaretto, da esso assistiti in tutto il corso della malattia.

« Veniva dal medesimo confermata l'opinione già espressa dal Consiglio sanitario, trattarsi cioè di colera *sporadico*.

« Tuttavia per accertare sempre più il diagnostico ed escludere qualunque supposizione in contrario, si stabiliva, dietro proposta del signor prefetto, di procedere all'*autopsia cadaverica* del primo fra i morti che soccomberà al lazzaretto, ove ne sono tuttora sei.

« Tale autopsia sarà fatta da una Commissione di medici *civili* e *militari*, e, se dal risultato di essa apparirà necessario, si farà in seguito un'inchiesta e si procederà a tutte quelle ricerche *chimiche* e *microscopiche* che fossero del caso, perchè piena luce sia fatta su questo doloroso incidente.

« *Se l'autopsia si farà*, si farà un po' troppo tardi. Intanto questo abbiamo di buono, che contro questo rispettabilissimo *giudizio* del Consiglio sanitario sta l'opinione della gran maggioranza, diremmo di tutta la popolazione, che, nel suo buon senso, esclude assolutamente trattarsi di colera.

« Rispettiamo fin che si vuole la scienza, ma anch'essa è relativa e non infallibile.

« Del resto miglior risposta di questo del Consiglio sanitario si viene dal circondario, in cui non si verificarono altri consimili decessi, tranne che per i soldati di 3ª categoria, ed ora dappertutto la salute pubblica, come prima, è eccellente. »

* * *

Ecco a questo riguardo la lettera che riceviamo. La pubblichiamo senza commenti perchè sono l'espressione dei sentimenti della popolazione:

Cuneo, 27 maggio 1886.

È oramai nota a tutti la terribile sventura onde furono colpiti molti giovani soldati di terza categoria fatti qui venire per una istruzione di undici giorni. In tutto lunedì ben dicidotto avevano perduto miseramente la vita; ed è pur noto che molti altri sono periodicamente ammalati. La causa non è ben accertata. Alcuni credono, o vogliono far credere, che si tratti di colera sporadico asiatico (!) e tale appunto è l'opinione del prudentissimo nostro Consiglio provinciale di sanità. In quella vece la massima parte della popolazione è intimamente persuasa che origine del malore sieno l'agglomeramento di tanta gente in quartiere umido e ristretto, le cessate fatiche e cui non usi inconsultamente sottoposti quei giovani, e lo scarso e mal distribuito vitto. Ma la causa principale di tanta sciagura si ritiene che sia l'avvelenamento col rame, in quanto che fu distribuita minestra cotta e lasciata raffreddare in marmitte male stagnate.

Dopo sì luttuoso avvenimento voi crederete che il Municipio di Cuneo si fosse scosso ed avesse seguito l'esempio del Consiglio comunale di Voghera, che ad unanimità di voti deliberò di inviare una energica protesta al Governo. E tuttavia il Municipio di Cuneo, che pel primo avrebbe dovuto levar alta la voce, tranne della grossa, e, mai curando gli interessi dei suoi amministrati, lascia impunemente divulgare per la provincia che si tratti di colera: non per altro fine che di ricoprire la colpa di colera, che pur avrebbero potuto, usando in debito anticipo ed osservando la necessaria sorveglianza, impedire tanto disastro.

Dronero, 26 maggio.

(Gino) — La notizia delle morti e dei più numerosi casi di malattia avvenuti fra i militari della terza categoria, chiamati testè a Cuneo per l'istruzione militare, ha suscitato anche presso di noi un gravissimo commovimento fra la cittadinanza, e questa commozione si mutò in un sentimento generale d'indignazione quando dai militari in congedo, nel ritorno ai tetti domestici, il trattamento cui furono assoggettati.

Qui non si crede assolutamente alla diagnosi di colera sporadico e nostrano, nè non in quanto tale malattia abbia potuto essere causata direttamente ed unicamente dal vitto malsano ed insufficiente, dagli alloggi malsani e troppo affollati e dalle eccessive fatiche imposte ai militari per le ore troppo eccessive di condannare in pochi giorni tutto un corso d'istruzione militare.

Nessuno dei morti è morto, ma ce ne fu uno nel vicino Comune di Roccabruna. Pare però che gl'informi siano parecchi, in condizioni le quali escluderebbero assolutamente qualunque infezione epidemica. È certo che chi si è mantenuto del suo, non mangiando il rancio, sta bene.

Da noi si ricorda con amarezza che nel 1884, all'invasione del colera, il Consiglio sanitario provinciale, presiedute da un prefetto che non voleva sentir parlare del morbo asiatico, fece diagnosi di catarro *gastro-enterico*; e si vien domandando se ora, per avventura, non siasi fatto la diagnosi di colera in via di opportunità, all'intento di non far sapere ad un tratto la verità dolorosa.

La *Sentinella delle Alpi* ha parlato d'una inchiesta che dovrebbe farsi; ma chi ci crederebbe ad una inchiesta amministrativa? Si faccia un'istruzione giudiziaria, e chi ha rotto, paghi.

Se ci furono omicidi per negligenza o per imprudenza, il Codice penale dovrebbe valere anche per gli agenti pubblici. Diversamente, si renderà sempre più profondo l'abisso che separa l'Italia reale del popolo, che suda, che paga, che soffre, dall'Italia ufficiale dei funzionari, che ci sgovernano.

La vittoria del Ministero.

Ecco il giudizio di uno dei giornali più importanti del trasformismo, la *Rassegna*:

« Anche questa volta la verità sta nel mezzo, fra le due iperboli, di coloro che ingrandiscono troppo e degli altri che troppo assottigliano.

« L'Opposizione non ha visto confermate le sue speranze, ed *il Ministero non ha riportata una vittoria che significhi davvero approvazione ed incoraggiamento*, e **dia ragione e sicurezza di vita.** La prima affermazione è poggiata sul fatto che l'Opposizione numericamente non è punto cresciuta ed ha subito perdite gravi assai; parecchi fra i suoi più notevoli uomini sono rimasti sul terreno. *In complesso, poi, torna più slegata*, **più sciolta di prima.**

« Quanto al Ministero, *se è vittoria il non essere battuto e poter campare ancora e manovrare*, in questo senso il suo trionfo è veramente notevole, perchè c'era da temere il peggio. »

Dunque, la posizione è chiara: l'Opposizione è più sciolta, più libera di prima.

E il Ministero, se vuol campare, è costretto a manovrare. Una manovra sbagliata lo manderà a gambe levate.

I partiti alla Camera.

Ora che da tutti i Collegi si ebbero i risultati definitivi delle elezioni, si può fare con una certa esattezza il conto dei voti pro e contro il Ministero.

Pubblichiamo perciò i nostri risultati, quali furono da noi registrati senza preoccupazioni di partito o d'altro.

Secondo i nostri calcoli, fatti in base alla tabella pubblicata ieri in seconda pagina, risulterebbero:

Ministeriali	281
Opposizione pura	179
Radicali	37
Incerti od indipendenti	10
Totale	507

cui si deve aggiungere un ballottaggio fra Agliardi e Bresciani nel Collegio di Bergamo I.

Così vi sarebbero 281 voti per il Ministero e 216 contro, cioè il Governo avrebbe una maggioranza di 65 voti, lasciando in disparte i 10 incerti.

Alla tabella stampata ieri in seconda pagina debbonsi fare alcune leggiere correzioni.

Nel Collegio di Catania II invece di Cimbali si legga Quattrocchi, puro d'Opposizione.

Al Collegio di Trajani venne eletto come quarto deputato il candidato Nasi (incerto).

Al Collegio di Roma si deve aggiungere il nome dell'on. Caetani, ministeriale.

La mezzeria.

Fra i provvedimenti consigliati per risolvere la questione agraria e sedare la lotta fra proprietari e lavoratori della terra che in alcune provincie è scoppiata ed in altre cova sotto la cenere, ha trovato molti fautori la proposta di generalizzare la mezzeria.

Quest'idea non è certo una novità, poichè si trova ampiamente sviluppata da tutti gli apologisti della mezzeria e specialmente dagli scrittori toscani; così, per tacer d'altri, il prof. Girolamo Caruso, direttore dell'Istituto agrario annesso all'Università di Pisa, pubblicava dieci anni sono, cioè quando non si parlava ancora in Italia di scioperi agrari, un dotto opuscolo intorno alla possibilità di risolvere la questione sociale colla mezzeria. È fuori dubbio che, considerato dal lato puramente teorico, il contratto di mezzeria ci presenta la soluzione di uno fra i più ardui problemi che oggidì affaticano le menti degli uomini di stato e degli economisti e concreta l'ideale agognato dalle classi lavoratrici: l'associazione cioè del capitale e della mano d'opera nella produzione.

Scendendo nel campo pratico, noi troviamo la mezzeria diffusa nel Piemonte, nel Bergamasco, nel Bresciano, nella Valtellina e sovratutto nella gentile Toscana dove, secondo C. M. Manzini, i mezzaiuoli superano la metà della popolazione rurale e dove la mezzeria è celebrata come il miglior dei sistemi possibili e immaginabili di conduzione delle terre. Ma per verità questo entusiasmo per la mezzeria non è sentito che nella Toscana, dove Gino Capponi scriveva: « Il sistema di mezzeria è essenzialmente connesso alla nostra esistenza, è l'assoluta condizione del nostro essere, la necessità fisiologica del nostro paese. »

Nelle altre regioni la mezzeria è tollerata da alcuni per antica consuetudine, dai più tenuta in conto di un sistema difettoso ed assolutamente incapace di favorire il progresso dell'agricoltura. I poderi coltivati dai mezzadri si distinguono a colpo d'occhio per l'incuria in cui sono tenuti e da per tutto ove predomina la coltura della vite la mezzeria tende a scomparire per lasciar posto all'amministrazione diretta.

Bisogna però riconoscere che in nessuna delle regioni dove è in vigore la mezzeria si ebbero a lamentare quelle agitazioni di lavoratori che da qualche anno funestano il nostro paese. Questo fatto ha certamente contribuito ad accumulare sopra questo sistema la simpatia degli economisti dottrinari, i quali probabilmente non si curarono di indagare le intime sofferenze di molti mezzadri, confortati soltanto dalla speranza di ananto migliori.

Del resto, lasciando in disparte la Toscana, dove il mezzadro sente la sua dignità di socio d'industria e s'adopera come tale, nelle altre regioni, e specialmente nel Piemonte, dove il mezzadro si considera come servo e guarda il proprietario come uno spogliatore, è certo che la mezzeria rappresenta l'agricoltura stazionaria, quando pure non è causa di regresso.

L'egregio signor G. L. Fantini, il quale ha pubblicato testè un erudito lavoro sulla mezzadria, premiato in un concorso bandito dall'operoso Comizio Agrario di Mondovì, dichiara esplicitamente che nelle odierne condizioni dell'agricoltura e specialmente dove prevale la coltivazione della vite, è giunto il tempo di gridare: Abbasso la mezzeria!

Facendo pertanto il bilancio del bene e del male di questo sistema, possiamo ritenere la mezzeria come istituzione benefica dal lato sociale, ma altrettanto non possiamo dire dal lato economico od agricolo.

Tuttavia, poichè questo sistema, per quanto combattuto, troverà sempre dei seguaci in coloro che non possono attendere personalmente alla coltivazione delle proprie terre e non riescono a trovare degli affittuari, sarà utile che si tenti di migliorarlo affinchè cessi di essere il seguace dello *statu quo* e diventi un mezzo efficace di progresso agrario.

Quali sono adunque i difetti capitali del patto colonico, e come è possibile cancellarli?

Si è generalmente constatato che il mezzadro trovasi di rado propenso a migliorare i fondi che coltiva, perchè non è sicuro di poter cogliere il frutto delle sue fatiche; a questo gravissimo inconveniente che compendia, si può dire, la genesi di tutte le colpe della mezzaria, è possibile rimediare: 1. Fissando la durata del contratto per un periodo relativamente lungo; 2. Determinando nella scrittura complessi fissi per migliorie; 3. Adottando una equa ripartizione dei prodotti. Ed affinchè il mezzadro, il quale fruisce dei vantaggi che da tali patti derivano, abbia segnata nettamente la via che deve seguire, è indispensabile che nel contratto scritto, invece della solita vieta formola: « il mezzadro deve coltivare il podere da buon padre di famiglia, » formola sancita eziandio dal Codice civile, vengano tracciate dettagliatamente le norme di coltivazione non diversamente da quanto si pratica in tutte le locazioni d'opera, nelle quali si determina con apposito capitolato il modo, i mezzi ed il tempo dell'esecuzione delle opere stesse. Di tutte queste modificazioni a migliorie da introdursi nel contratto colonico si occupa con molta dottrina e senno pratico il sig. Fantini nel citato lavoro, che, potranno consultare con vantaggio tutti coloro che a per predilezione o per necessità, non vogliono o non possono svincolarsi dalla mezzeria. Migliorando il contratto colonico e rendendolo più consentaneo alle esigenze della buona agricoltura ed all'equità, noi avremo senza dubbio contribuito alla sua diffusione e cooperato ad attutire le agitazioni che serpeggiano fra i lavoratori della terra; avremo fatto un'opera buona, ma non potremo certo lodarci d'aver contribuito ad accrescere la produzione agraria e la ricchezza nazionale, tanto più se i proprietari non ragunano e non vorranno occuparsi con competenza ed amore delle cose rurali; poichè, qualunque sia il sistema di conduzione e di amministrazione adottato, fallirà sempre quando non concorra abbondante il capitale intellettivo.

Sen. Lessona.

Morte dell'ingegnere Pautrier.

Ieri, alle ore 2 3/4, è morto, all'Ospedale di San Giovanni, il cav. ing. Fortunato Pautrier, che era stato ferito l'altro ieri con arma da taglio dall'operaio Secondo Brizio, in via Andrea Doria.

Il Pautrier, egregio ingegnere delle Ferrovie, era nato il 16 giugno 1841, e contava perciò solo 45 anni. Si laureò nel 1866 da ingegnere ed il 1° febbraio del 1867 entrò come volontario nell'amministrazione ferroviaria.

Nel 1872 fu promosso capo-sezione delle Officine ferroviarie, ed ora occupava la carica di capo-sezione del Controllo materiale.

Era assai conosciuto in Torino, anche come autore di diverse costruzioni all'epoca dell'Esposizione del 1884, fra cui il caldesto *Faro di beneficenza* che si trovava sul corso Massimo d'Azeglio.

Egli, come già dicemmo, era rimasto vedovo da soli quattro mesi e lascia cinque fanciulli in tenera età.

La sepoltura del cav. ing. Pautrier avrà luogo oggi alle 3 1/2 pom., partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

Elezioni nel II Collegio di Cuneo (Saluzzo).

Il prof. Gasco ha diretto agli elettori del II Collegio di Cuneo la seguente lettera:

« La risposta dall'urna elettorale fu per me negativa, ma la vittoria che ho riportato nell'antico Collegio II Savigliano e di Saluzzo mi ricompensa largamente.

« Per fermo, non dimenticherò mai la prova di stima e di benevolenza che mi diede e più dei votanti mi volle dare. Ed ai miei 2121 elettori rendo la più viva grazie, assicurandoli della mia gratitudine imperitura.

« Torino, 26 maggio 1886.

« Prof. Francesco Gasco. »

La legge francese sullo spionaggio.

Il Governo tedesco ha dato ordine agli ufficiali che si trovano in Francia di abbandonare senza ritardo il territorio francese.

Coloro che vi soggiornano collo scopo di perfezionarsi nella lingua francese dovranno recarsi in Inghilterra.

Questa misura è stata presa in seguito alla legge francese sullo spionaggio.

Leopoldo Ranke.

Berlino, maggio.

(Cola) — Leopoldo Ranke è morto. Era nato nel 1795, gli mancavano pochi anni a compiere un secolo; e però, se vi ha fenomeno conforme all'ordine di natura, è certamente la sua morte. Eppure, se la vita d'un altro scienziato fosse stata troncata in sul fiore, credo che l'annunzio non avrebbe destato tanta sorpresa quanta ne suscita la breve nera onde è accompagnato il nome di Ranke nelle colonne dei giornali.

Gli è che in quel vecchietto più che novantenne, dal corpo piccino, ma ancora ritto ed elastico, dai capelli bianchi, ma ancora folti, dagli occhi foschi, ma lampeggianti d'intelligenza, pareva che tutto fosse d'acciaio, i muscoli, il cervello e la volontà. Bambino, amava già più i libri e i giuochi e delle monellerie. Adulto, professore, consigliere aulico, storiografo reale di Prussia, diede alle stampe quasi ogni anno un volume, che avrebbe richiesto un decennio della vita d'uno « scienziato medio. » E vecchio novantenne, lontano dall'Università e dal mondo, continuava a lavorare dodici ore al giorno nella sua casetta della *Luisenstrasse*, come uno studente che stia preparando la tesi di laurea. Quando, sei anni fa, si seppe che Ranke aveva dato mano ad una storia universale — nè più nè meno — ci fu dapprincipio un gran inarcare di ciglia.

L'ardimento parve sulle prime temerario, ma poi i volumi cominciarono a piovere, uno, due all'anno, collo stesso stile chiaro, colla stessa critica sicura, cogli stessi lampi di genio, e che volete? anche i più increduli finirono col pensare: Ranke non è uomo da lasciare una cosa a mezzo; s'è messo a scrivere una storia universale e la scriverà, e se per condurla a termine saranno necessarii vent'anni, Ranke camperà ancora vent'anni. Era ormai un dogma, un articolo di fede per tutti i suoi scolari o per gli scolari dei suoi scolari... vale a dire per nove decimi degli storici tedeschi.

Leopoldo Ranke era infatti chiamato per antonomasia *der Altmeister*, il vecchio maestro. L'anno scorso fu celebrato il suo novantesimo anniversario. La stampa di almeno festo tocca ormai in Germania i confini della manìa. S'arrivò, andando di questo passo, a festeggiare il natalizio del cane di casa od il cinquantesimo paio di scarpe che si compra dal calzolaio. In tanta varietà di commemorazioni, quali serie e quali facete, fra tante ripetizioni, ricalcature, scimiottature, il novantesimo anniversario di Ranke ebbe un carattere del tutto originale, d'un'originalità che potrà essere d'insegnamento ispirato anche in avvenire.

Non fiori, non fiscoletti, non banchetti; Ranke aveva espressamente dichiarato di non volerne, per modestia naturale ed anche per non restare una giornata intera colle mani in tasca. Invece dei soliti ammennicoli o della solita inorpellatura, ci fu in casa di Ranke il ricevimento d'una deputazione — della deputazione dei suoi discepoli. E chi erano costoro? Vecchi dall'aspetto più venerando del maestro; Enrico von Sybel, lo storico della rivoluzione francese, il direttore generale degli archivi prussiani; Giorgio Waitz, l'editore dei *Monumenta Germaniae historica*; Giesebrecht, autore della storia degli imperatori tedeschi e presidente della Commissione storica di Monaco, i più bei nomi della scienza germanica, maestri, alla lor volta, di centinaia di discepoli, venuti a ricordare il giorno, lontano ormai quaranta, cinquanta, sessant'anni, in cui erano entrati per la prima volta nella stanza di colui che doveva plasmarli a sua imagine e somiglianza.

Ranke è morto, e non ha potuto condurre la sua storia universale che sul Ottone I. Ma le altre opere non sommavano già ad una cinquantina di volumi e resteranno un monumento perenne di sana critica e di metodo scientifico. Ranke è stato infatti un ricercatore infaticabile di documenti. Fu lui il primo a profittare delle relazioni degli ambasciatori veneti per la sua storia della riforma. La sua mente chiara, equilibrata, provò sempre un senso di ripulsione per quell'amalgama d'idee monche e di parole vuote, che nella prima metà del secolo corsero le scuole sotto il nome rimbombante di filosofia della storia. Non fu mai di quei tali che, per dirla con Enrico Heine, pretendono di tappare colle loro barrette da notte le fessure della fabbrica dell'universo. Errerebbe però a partito chi scambiasse Ranke per un topo d'archivio, per un frugatore di scaffali, contento d'accertar date e catalogare fatti. Se non era un chiappanuvoli, era ancora meno un raccoglitore d'insetti e di vermi. Procedeva analiticamente e sapeva maneggiare l'analisi in maniera insuperabile. Non si stancava dalla terra, ma saliva tranco e sicuro di vetta in vetta. E la sua scienza e la sua arte avevano qualche cosa di quell' « olimpica serenità » che irradiano le opere di Goethe.

Una Esposizione a Tunisi.

A Tunisi si aprirà verso il 15 novembre 1886 una Esposizione che durerà un mese. Essa sarà divisa in due parti: Alimentazione — Economia domestica.

La seconda parte avrà riscontro alle arti e alle industrie della casa, in mezzo alle quali noi occupiamo la stampa e le sue varie applicazioni, la carta e gli articoli di cartoleria, la fotografia e gli apparecchi fotografici, gli istrumenti di precisione, l'orologeria, gli istrumenti di musica, i cristalli ed i vetri, la ceramica, l'oreficeria, la gioielleria, gli articoli in pelle, in legno, gli articoli eseguiti di Parigi, la chincaglieria, i bronzi artistici ed industriali, le armi, la coltelleria, la profumeria, la medicina, la chirurgia, ecc., i mobili ed il mobilio, i filati, i tessuti, i vestiti, gli scialli, i merletti, i ricami, le passamanterie, la biancheria, gli articoli da viaggio, i metalli e le loro applicazioni diverse, ecc.

Il Canale di Panama.

I giornali francesi annunziano che il rapporto dell'ingegnere Rousseau, incaricato dal Governo francese di esaminare i lavori di Panama prima che si autorizzi la Compagnia ad emettere obbligazioni a premio fino a 600 milioni, contraddice nettamente le affermazioni della Compagnia stessa riguardo alla facilità dei lavori dal punto di vista tecnico, alla diminuzione che si devono ancora spendere ed al tempo necessario per la costruzione. Il rapporto è quindi capitalmente sfavorevole. Il ministro dei lavori pubblici francese domandò alla Compagnia di presentargli i rapporti dei suoi ingegneri.

AI BACHICULTORI

Quajat E. — **Compendio di bacologia.**
Seconda edizione. L. 3.
Perroncito E. — **Manuale di bachicoltura.**
Seconda edizione. L. 2.

Libreria Roux e Favale
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 27, *ore 9,30 pom.* — Oggi il Re si intrattenne lungamente coi ministri sulla situazione parlamentare. Si interessò soprattutto dell'esito delle elezioni in Romagna e della duplice nomina di Cipriani.

— Il *Diritto* calcola che la vera maggioranza del Ministero sia appena di 12 voti.

— Telegrafano d'urgenza da Catanzaro che furono proclamati eletti Fazzari e Francica, candidati d'opposizione, e non Curcio e Curtopassi, come annunciò l'Agenzia Stefani.

— Il movimento dell'ufficio telegrafico di Roma nei due giorni di domenica e lunedì fu di 30,000 dispacci.

— Alla riapertura della Camera il ministro Coppino rappresenterà il progetto pel riordinamento delle scuole secondarie ch'era rimasto arenato in Senato.

— Stamane il Re firmò il decreto pel movimento giudiziario.

— Il Ministero della marina prepara il trasporto delle corazze per la nave *Ruggero di Lauria*. Verrà inviato un vapore militare per imbarcarle alle foci del Rodano.

— Oggi venne pubblicato il decreto indicante i Comuni compresi nelle zone doganali per la sorveglianza. Questi Comuni appartengono a 49 provincie.

— Il Re ha elargito la somma di L. 20,000 favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

ROMA, 28, *ore 8,15 ant.* — Si assicura che l'on. Correnti abbia rifiutato la nomina a senatore, intendendo di presentarsi nel Collegio di Pavia I, dove rimarrà vacante un seggio per la opzione di Cavalletti pel Collegio di Milano I.

— Alla riapertura del Parlamento verrà presentato il Libro Verde concernente la questione della Rumelia orientale colla Grecia.

— Il giornale ufficioso del Ministero per gli affari interni si dichiara contento della vittoria elettorale, non per la conferma di Depretis, ma per l'effetto eccellente, dice, che la vittoria produrrà all'estero.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce l'elenco dei Comuni compresi nella zona doganale di sorveglianza per la provincia di Torino.

Sono: Albiano, Ajasso, Bardonecchia, Baudissero, Bianzè, Bobbio, Bousson, Busseleno, Cesana, Chambas du Col, Chiusone, Chiomonte, Clavières, Courmayeur, Desertes, Donves, Etroubles, Exilles, Forno, Ferrera, Cenisio, Foresto di Susa, Giaglione, Gravere, Gressoney, La Thuile, Moiexet, Millaures, Mollières, Mompantero, Notre Dame, Novalesa, Oulomont, Oulx, Oyace, Pellice, Praly, Pré Saint-Didier, Rochemolle, Saint-Ours, Saint-Rhemy, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Savonix, Salomine, Valgrisanche, Valtournanche, Venaus.

Catania, 27 (Ag. Stef.). — La lava ha oltrepassato Altarelli e procede verso Nicolosi, che sarà investito probabilmente fra due ore. Il paese venne abbandonato; la desolazione è immensa. Molte famiglie sono alloggiate in locali appositati da questo Municipio. Le autorità sono sul luogo.

Venezia, 27 (Ag. Stef.). — Casi 30, morti 13, di cui 4 dei casi precedenti.

Bari, 27 (Ag. Stef.). — Casi due, morti uno dei casi precedenti.

Catania, 27 (Ag. Stef.). — È rallentato il corso della lava, ma non è salvato il pericolo per Nicolosi. L'eruzione mostrasi meno attiva.

Catania, 27 (Ag. Stef.). — Oggi la Deputazione provinciale deliberò un primo sussidio di lire cinquantila per i danneggiati dell'Etna e prese l'iniziativa per la costituzione di un Comitato per fare appello alla carità pubblica.

Napoli, 28 (Ag. Stef.). — L'ex-deputato Nicola Botta è morto ieri a Cefalù.

ELEZIONI GENERALI

LE VOTAZIONI

Catania (Ag. Stef.). — II Collegio, eletti: Grassi-Pasini 14 985, Rosso 11,919, Quattrocchi 9508.

Catanzaro (Ag. Stef.). — I Collegio, proclamati eletti: Grimaldi 7259, De Seta 5503, Chimirri 5002, Oliviero 5860.

Catanzaro (Ag. Stef.). — II Collegio, proclamati eletti: Deganzia con 7751 voti, Cefaly con 7411, Fazzari 6592, Francica 6473.

Chieti (Ag. Stef.). — I Collegio, proclamati eletti: Arrivi 6332, Baglioni 5971, Dellavalle 5471, Raffaele Francesco 5439.

Girgenti (Ag. Stef.). — II Collegio, proclamati eletti: Gallo 5104, Colleri 4956, Falsone 3139.

Palermo (Ag. Stef.). — II Collegio, proclamati eletti: Finocchiaro-Aprile 6757, Chiara 6237, Figlia 5948.

Potenza (Ag. Stef.). — I Collegio, proclamati eletti: Bianchi 7150, Fortunato Giustino 4379, Pisanino 4475.

Potenza (Ag. Stef.). — II Collegio, proclamati eletti: Scalia 5115, La Cava 5019, Torrio 4474, Rinaldi 3992.

Siracusa (Ag. Stef.). — I Collegio, proclamati eletti: Riccio 6854, Rondo 5667, Buccheri 4815.

Salerno (Ag. Stef.). — III Collegio, proclamati eletti: Guglielmini 4802, Mazziotti Matteo 4089, Mazziotti Pietro 4231, Pierantuno 4223.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Il delitto di Dario.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 27 maggio *(sera)*.

		26	27
Cereali 12 marche pel corr. (*)	F.	45 90	46 —
per Giugno	»	46 50	46 60
» per luglio-agosto	»	47 10	47 40
» per 4 mesi ultimi	»	47 80	48 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	32 75	32 50
» raffinato nostro disp.	»	33 50	33 50
» bianco 6 disp.	»	35 30	35 25
» id. a 4 mesi da ottob.	»	37 30	37 50

Liverpool, 27 maggio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10,000.
Mercato fermo.
Cotoni Surate calati.
Importazione della giornata 16,000.

Milano, 27 maggio *(sera)*.

Lanerie. — Vendite balle 600.
Mercato fermo.
Cuoi. — Venduti mochi 17,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 27 maggio *(sera)*.

Frumento — Importazione . . . Quint. 16,234
» — Vendite . . . » 15,000
Mercato calmo (?)

(*) Quanto prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta

Elezioni
del II Collegio di Alessandria (ist).

L'on. Villa ha diretto ai suoi elettori il seguente indirizzo:

« Gli elettori del II Collegio di Alessandria mi hanno riconfermandomi nell'alto ufficio di rappresentante della nazione, accordata una nuova e più solenne testimonianza della loro fiducia e del loro affetto. Ed io ringrazio e li assicuro che non verrò meno ai doveri che essi mi impongono.

« Avvertito sin dai primi anni della mia vita politica alle file di quel partito che con l'assidua costanza ebbe a combattere il mal governo della Destra, ed ebbe a farsi iniziatore di quel grande lavoro di rinnovamento economico e civile che venne inaugurato nel 1876, se di non aver mai mancato alla mia fede. Dolgomi i dissensi che hanno potuto talvolta dividere quelle schiere di valorosi, ma essi non giunsero a toccare l'animo mio. Ho sempre creduto che, non ostante le esitanze, gli errori e le colpe degli uomini, i partiti politici traggono la loro vita dalle idee e attingono le loro forze dalla coscienza del Paese. Ora, l'antico partito di Sinistra non ha sciolto ancora tutte le sue promesse. Le sue idee di riforma dei nostri ordinamenti amministrativi, della nostra legislazione civile e sociale, delle leggi relative all'educazione nazionale, al sistema tributario, non sono ancora attuate e il Paese le reclama. Io rimango quindi al mio posto, e, fedele all'antico programma, coopererò colle povere mie forze perchè si ricompongano le file e, *stando saldi e senza paure*, si prenda così coraggio nell'opera intrapresa.

« Ma perchè quest'opera riesca più efficace e possa spiegare una benefica influenza anche in quei vasti rapporti che possono riferirsi ai interessi locali, è necessario che quell'affetto e quella fiducia della quale avete voluto darmi una così splendida prova, mi accompagni durante il difficile cammino e mi rinfranchi col conforto delle vostre assistenze e dei vostri consigli. È necessario che tra eletti ed elettori stieno un continuo scambio di idee ed una corrente quotidiana di rapporti; è necessario che in ogni Comune, in ogni villaggio si mantenga vivo il bisogno di conoscere, discutere, apprezzare le questioni più importanti che hanno tratto all'indirizzo del Governo ed all'opera legislativa, e il deputato possa di tratto in tratto ritemprarsi a questo benefico focolare della coscienza pubblica.

« Agli avversari che, poderosi di numero e di influenza, si levarono per combattere ad oltranza la mia candidatura; agli amici ai quali mi legano sacre tradizioni di famiglia, commananze di studi e di lavori, memorie di gratitudine e di affetto, e che, devoti sino al sacrificio, mi si strinsero attorno per difendermi, non posso che manifestare i sentimenti di ammirazione e di gratitudine dai quali mi sento compreso. Non era che dal cozzo delle loro forze, dal contrasto della discussione, dall'ardente e direi quasi accanita polemica che poteva sprigionarsi la luce e la verità. Molti erano gli errori, molti gli equivoci e non poche ben anche le insinuazioni malevoli che erano state sono generosamente immaginate e diffuse a mio danno. La lotta fu viva ed io fui nobilmente vendicato delle immeritate accuse.

« La vittoria ha avuto però le sue amarezze ed io non posso a meno di ricordare che un mio compagno di fede, di studio, di lavoro abbia, non ostante il ragguardevole numero dei voti, dovuto cedere il campo. L'insuccesso non lascia meno acerbo l'animo suo, nè può mancare il sentimento della gratitudine verso coloro che strenuamente hanno combattuto per la causa alla quale ci abbiamo devoti.

« Torino, 26 maggio 1886.

« Avv. Tommaso Villa. »

III Collegio di Cuneo.

Il barone Annibale Maraini ha diretta ai suoi elettori del III Collegio di Cuneo la seguente lettera:

« Ai 4165 elettori del III Collegio di Cuneo, i quali, spontaneamente, mi onorarono dei loro voti, vebbene continuassi a portarmi nel mio antico Collegio, io mando il saluto della più viva riconoscenza.

« Affermandosi nel mio nome, in sì gran numero, ed in mezzo ad opposizioni d'ogni natura, così dettero una tal prova di sincerità e di fermezza di convinzioni, da meritarsi l'ammirazione di tutti gli uomini imparziali.

« La sorte delle urne non è stata favorevole al mio nome; tuttavia io vado superbo dei voti conseguiti, e ne conserverò, nel cuore, la più cara delle memorie.

« Cherasco, addì 26 maggio 1886.

« Annibale Maraini. »

Dopo le elezioni a Napoli.

Napoli, 25 maggio.

(G. R.) — Il responso dell'urna ha superato le nostre previsioni; il Corpo elettorale napoletano ha voluto confermare il suo malcontento verso il Ministero, facendo riportare una completa vittoria ai candidati di opposizione, malgrado tutte le manovre ministeriali ed i famosi ispettori elettorali venuti espressamente da Roma, con una scimmia di kummel, per puntellare la cadente lanterna ministeriale.

Nel primo Collegio, meno il nostro Giuno, neodeputato *iride*, al quale hanno tenuto bordone ministeriali, clericali, istituti di credito ed un *ibrido connubio* dell'ultim'ora, vi è stata la riuscita del De Zerbi, con schietto programma di opposizione, e del Turi ed Ungaro, che hanno fatto esplicite dichiarazioni di adesione alla Sinistra.

Nel secondo il Ministero ha perduto due voti: Beneventani e Pietro Rocco, e l'elezione di Marco Macco è anche stata in quarantena, per i gravi motivi di nullità che presenta.

Nel terzo e quarto, vittoria su tutta la linea, mentre è stato debellato Marziale Capo, nonostante che il Ministero abbia fatto combattere tutte le sue forze riunite a favore del suo candidato del terzo Collegio.

Dunque l'Opposizione ha guadagnato a Napoli cinque seggi, e la deputazione napoletana, nella sua gradazione politica, va classificata così: deputati di opposizione sedici; deputato a decidersi, uno; ministeriale in quarantena, uno; totale diciotto. La cittadinanza ha voluto anche dare ai nuovi eletti dalla Sinistra la più solenne prova di simpatia, e difatti ieri sera in casa dell'on. D. Sanfelice, dove erano convenuti il Nicotera, Vastarini, Simeoni, Carrelli, Napodano e tanti altri di cui mi duole non ricordare i nomi, vi è stato un'incessante succedersi di deputazioni di ogni classe di cittadini e di sodalizi operai, che si sono recati a congratularsi con i nuovi eletti per la splendida vittoria riportata dalla Sinistra, nel mentre concerti musicali suonavano alla popolari nelle vie adiacenti, che sono state rischiarate da fuochi di bengala fin oltre la mezzanotte.

Stamane, poi, senatori, deputati e moltissimi distinti cittadini, hanno voluto accompagnare alla stazione l'on. Nicotera, che è partito per Roma, ed al momento della partenza l'on. barone è stato salutato dal grido unanime di: *Viva l'Opposizione!*

A semplice avviso e richiesta si spedisce senza altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

I ricordi di un candidato.

La *Riforma* pubblica questo sfogo:

« Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Sono accettate le dimissioni rassegnate dal « prof. Salvatore Cognetti De Martiis dall'ufficio « di incaricato dell'insegnamento dell'economia « industriale nel R. Museo industriale di Torino.

« Fra i candidati nel I Collegio di Bari era « compreso il professore Giuseppe Cognetti, che fu se « guito dal Ministero.

« Per chi non lo ricordasse, il prof. Cognetti, « nelle battaglie che avvennero l'anno scorso a « Torino, fu malmenato dagli agenti della forza « e dovette stare parecchi giorni in cura.

« Al palazzo Braschi hanno cercato di riconci « liarsene l'amicizia, aiutandone l'elezione.

« Bel sistema, in verità!

« S. fanno bastonare i professori e poi si rac « comandano agli elettori.

« Ma, avendo fatto fiasco, il prof. Cognetti De « Martiis si ricorderà delle percosse avute a To « rino e della batosta di Bari, e dovrà essere « riconoscente al Ministero per quelle e per questa. »

Una lettera
dell'ipnotizzatore Donato.

L'ipnotizzatore Donato inviò al *Sole* di Milano la seguente lettera:

« *On. sig. Direttore,*

« Voglio con rammarico che parecchi medici, anche autorevoli, vanno diffondendo nel pubblico l'idea che i miei esperimenti d'ipnotismo sono nocivi alla salute di coloro che vi si prestano. È la prima volta che odo una simile accusa, e non nascondo che essa mi produce una grande sorpresa. In dodici anni, ovunque stato, in Francia, in Belgio, in Svizzera, non intesi mai che qualcuno abbia sofferto in causa dei miei esperimenti. Dirò di più, nel 1882 mandai una circolare a tutti coloro che avevo ipnotizzato dal principio della mia carriera, e n'ebbi in risposta, dal maggior numero, che non avevano provato alcun effetto, nè buono, nè cattivo. Qualcuno invece mi rispose d'avere sentito un miglioramento alla propria salute; nessuno mi disse d'averne avuto nocumento. L'ipnotismo può essere di grande e utile applicazione nella cura delle malattie; gli studi del dottor Charcot e di altri lo provano.

« Un giorno — forse non lontano — dedicherò analitico esclusivamente l'ipnotismo a questo nobile scopo. Intanto credo rendervi utile facendole conoscere e dimostrando quale importanza meravigliosa esso possa avere ed abbia. Che se dai miei esperimenti avrò indotto molti a studiarlo, credo sarà un gran bene per tutti, e per la scienza in principal modo.

« Del resto le citerò alcuni casi in cui i miei esperimenti furono di qualche utilità. Al signor Nizza di Torino — che fu ammalato per l'abuso del fumare — io imposi una sera, durante un'esperienza in cui tre, di non più fumare, e sono già scorsi quindici giorni ch'egli con ripugnanza respinge i sigari che gli vengono offerti.

« La stessa esperienza ho fatta sere sono, qui a Milano, sul signor Finzi-Magrini. Certo che non bisogna abusare. Ed io sono il primo a deplorare che dai miei esperimenti al Filodrammatico alcuni non abbiano ricavato che il desiderio di ripetere per semplice curiosità o divertimento gli stessi fenomeni sui medesimi e su altri soggetti, il che — data l'insperienza dell'ipnotizzatore, il metodo che adoperai e l'abuso che ne fa — può essere conseguenza spiacevoli. A proposito poi del tentativo di ricatto del quale fui vittima, sento l'obbligo di dichiarare che la supposizione ch'io abbia potuto suggerire al disgraziato giovine De Tomasi di commettere quella bassa azione contro di me, non è soltanto un'offesa gratuita, ma mi sarebbe stato impossibile, non arrivando ancora a ciò la scienza. Infatti per *suggestive* il De Tomasi in aprile dovrebbe farlo in presenza del pubblico, in una delle sere nelle quali si presentò sulla scena, e vi sarebbero quindi altri dei testimoni.

« Respingo adunque sdegnosamente una tale insinuazione. I giornali ed il pubblico dimostrarono per me sempre troppi benevolenza e troppa simpatia, perchè io — a puro scopo di *réclame* — avessi bisogno di ricorrere ad un'azione che qualificherei infame.

« Relativamente al caso del signor Erculani, il quale « lice sia ora ammalato in seguito alle esperienze da me fatte su lui, tengo a dichiarare che fino dalla prima sera in cui si presentò per assoggettarsi alle mie esperienze, mi parve un giovane già molto esaltato dallo *spiritismo*, tanto che le prime parole che mi disse furono queste: « Io sono un gran spiritista. » Questo signore si è lasciato per ipnotizzare moltissime volte da persone che non se ne intendono affatto e che lo trattenne con loro fino al mattino nei caffè, nelle birrerie, dandone spettacolo agli amici, ai curiosi, e facendolo bere smodatamente. Io non so se egli s'è ammalato, ma è certo che questo genere di vita non poteva a meno di danneggiargli la salute e fargli trascurare i suoi affari.

« In quanto al suo spirito non sicuro, conoscendo bene il signor Erculani, ch'egli oggi è nelle medesime condizioni di quando io andai a Torino e lo vidi per la prima volta e come lo fu sempre durante il mese che rimasi in quella città.

« Ringraziandola, signor Direttore, dell'ospitalità che darà a questa lettera nelle colonne del di lei pregiato giornale, ho l'onore di dirmi

« Di lei *dev.mo*: Donato. »

La pesca.

Con recente decreto:

In ciascuna regione del Regno saranno istituite Commissioni per la pesca fluviale e lacuale.

Esse dovranno:

Studia e e proporre le nuove disposizioni che l'esperienza abbia dimostrato necessarie;

Raccogliere i materiali per una statistica annuale della pesca fluviale e lacuale;

Dare, a richiesta del Governo, delle provincie e dei Comuni, il loro parere sopra argomenti che riguardino in modo diretto e indiretto l'annidetta pesca;

Promuovere la diffusione dei migliori metodi di pesca e lo incremento delle industrie ad essa attinenti;

Rendere popolari le nozioni relative alla produzione, nutrizione e diffusione di pesci in acque dolci più utili e ricercati;

Agevolare l'opera del Governo nel ripopolamento delle acque dolci nazionali.

Le Commissioni sono composte di cinque periti tecnici tra cui, possibilmente, un zoologo, nominati per decreto ministeriale; si rinnovano ad ogni triennio ed i loro membri sono rieleggibili.

Eruzione dell'Etna.

Dal signor direttore dell'Osservatorio di Riposto ricevo quest'altro telegramma:

« Riposto, 27 maggio, ore 11.43.

« Attività eruzione sensibilmente aumentata, lava giunta al 14° chilometro da Nicolosi, velocità metri venti per ora, altezza media metri dieci, larghezza circa tre chilometri.

« Carnera. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
27 maggio 1886.

P. F. Denza.

La Stato e le Società.

Le Amministrazioni delle Società ferroviarie si sono lamentate coi diversi ministri dell'abuso che commettono gli impiegati dello Stato, domandando i ribassi per i viaggi, con pretesti che poi sono riconosciuti contrari alla verità.

I ministri si sono affrettati ad avvertire i loro dipendenti che d'ora innanzi si userà il massimo rigore nel constatare severamente le condizioni in base alle quali furono domandati i ribassi.

I vini italiani in Francia.

Sono in corso le trattative diplomatiche fra l'Italia e la Francia, allo scopo di far cessare le misure restrittive adottate dalla dogana francese contro l'importazione dei vini italiani nel territorio della Repubblica.

Intanto la Amministrazione ferroviaria del Regno, aderendo all'invito del Ministero dei lavori pubblici, hanno abbandonato il proposito di sospendere il servizio cumulativo diretto per l'invio dei nostri vini in Francia.

NOTIZIE

ITALIA.

PARMA.

Nuova distilleria a vapore. — Si è inaugurata, giorni sono, a Borgo San Donnino una importante distilleria d'alcool di cui è proprietaria la Casa C. A. Wilson di Genova.

La nuova distilleria sorge a pra un'area di circa 2000 metri quadrati, ed è stata costrutta sotto la direzione dell'ing. Giulio Basevi. Essa è impiantata con metodi pratici e razionali, e in molte parti differenzia dagli impianti delle altre distillerie italiane.

L'ing. Basevi studiò nelle grandi distillerie dell'Ungaria e di Boemia, e precisamente in quelle grandiose di Budapest, Arad, Temesvar, e portò seco molte idee per questa nuova distilleria, di cui è direttore, sostenere la concorrenza estera specialmente coll'eccellenza dei prodotti. L'ing. Basevi adottò i sistemi americani al nostro clima, alle abitudini e alle materie prime nostrali, riuscendo ad ottenere un prodotto il quale superò in qualità il prodotto austriaco.

La nuova distilleria di Borgo San Donnino è in grado di produrre oltre a 50 ettolitri d'alcool al giorno.

La Direzione generale delle gabelle ha favorito assai, nei limiti della giustizia, l'impianto della distilleria Wilson, decampando da certo rigorismo passivo e formali, che molte volte procurano danno a simili buone imprese.

MILANO.

Non ingoiate i manifesti elettorali. — Il pretore urbano condannò a L. 25 ciascuno i nove individui che furono colti, domenica mattina, a lacerare gli avvisi elettorali.

Un terno al lotto trovato. — Il fattorino Achille Ruggeri ritrovò e depositò all'Economato municipale una bolletta del lotto con tre numeri sortegiati in Piazza estrazione per una vincita di L. 270.

MONZA.

Monumento a Garibaldi. — Nel giorno 6 giugno p. v. Monza consacrerà alla memoria di Giuseppe Garibaldi il monumento che il Consiglio comunale gli ha decretato nell'adunanza del 5 giugno 1884.

E perchè la festa dell'inaugurazione riesca solennemente popolare, la Giunta, accordatasi colle Società locali, estese invito di partecipazione a molte autorità e notabilità politiche ed alle rappresentanze di diversi sodalizi, che giungeranno a Monza in quel giorno colle rispettive bandiere.

PALLANZA.

(Nostre lettere part. — 22 maggio).

Una croce ben meritata. — (G.) — Ieri si sparse una buona notizia per la nostra città: quella che il nostro sindaco, egregio dott. Cavanna, era stato eletto a cavaliere della Corona d'Italia. In questi momenti di agitazione elettorale qualcuno potrebbe credere l'onorificenza composta dell'appoggio che ai candidati monarchici; ma noi che lo conosciamo da vicino, siamo in grado di affermare che egli, onesto, intelligente e indipendente, agisce per convinzione di principii e secondo i dettami di retta coscienza. In quei

...celebrò anche alla caccia col cavallo difficilmente i pericoli... struzzo e... bonatri all'ora...

Leggete in quarta pagina il romanzo:
Il delitto di Dario.

CRONACA

Venerdì 28 maggio

Partenza di deputati. — Sono partiti per la capitale gli on. Berti, Rocx e Ferraris Maggiorino.

L'Esposizione di floricoltura, la quale per cura della R. Società Orto-Agricola che da parecchi giorni sta preparatori nel giardino della Cittadella, verrà inaugurata domani alle ore 11 meridiane precise, coll'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e delle autorità.

La seconda escursione alpina scolastica 1886 *ordinata dalla Sezione di Torino del C. A. I.* — Rendiamo che domenica, 30 maggio 1886, ha luogo questa seconda escursione per Bardonecchia, Valle Stretta, Monte Tabor (3177 m.) Bardonecchia.

Partenza da Torino sabato 29 maggio colla ferrovia di Francia alle ore 8.30 pom. Convegno alla stazione Centrale alle ore 8.

Ritorno a Torino la sera di domenica 30 alle ore 8.25.

Coloro i quali intendono prendere parte alla detta escursione sono pregati trovarsi la sera di venerdì 28 corr., alla sede sociale (via Alfieri, 9), alle ore 8.30 per ulteriori comunicazioni.

Sono invitati a parteciparvi tutti i soci del C. A. I. e di altre Società alpine. I soci del C. A. I. possono accompagnarvi persone estranee al Club, per le quali il socio deve ritirare dalla presidenza sezionale un invito personale.

Un'utile istituzione. — Era da lungo tempo sentito il bisogno nella nostra città di avere un titolo di valore il quale, oltre al presentare il vantaggio di essere, al pari di i biglietto di banca, facilmente trasmesso di propri di a in circolazione, pur continuasse a fruttare interesse. L'Amministrazione della nostra Banca Popolare perciò è venuta nella provvida deliberazione di istituire i libretti di risparmio al portatore, che fruttano l'interesse del 4 1/2 0,0 netto da imposte e sui quali si può versare qualunque somma e permette che senza obbligo di alcuna formalità alcuno, da qualunque persona ne sia in possesso, cadati in pagamento o presentati alla Banca stessa per l'emissione totale o parziale delle somme depositate.

Tale innovazione, che già da tempo fiorisce con successo in altre città italiane ed estere, mentre torna a merito della nostra Banca Popolare per aver riempito questa lacuna, crediamo possa venire favorevolmente accolta anche dai nostri concittadini, a qualunque classe appartengano.

Comizio battaglioni mobilizzati già Guardia nazionale. — Si rammenta al signor... soci che le elezioni alle cariche sociali che ebbero luogo nell'assemblea generale del 27 scorso mese diedero il seguente risultato:

A presidente, N. gri cav. dS. Vincenzo; a vice-presidenti: Bianchi Giuseppe e Peghini Giacomo; a consiglieri: Chiesa Sebastiano, Bazzaglio Nicolò, Lanteri Carlo, Bongiovanni Luigi, Cardis Pietro, Castellana Felice e Bessolo Angelo; a cassiere: Locatelli Pietro; a porta-bandiera: Mascolo Giuseppe; a segretario: Grandi Giuseppe.

Si partecipa quindi ai signori soci:

1. Che il 6 del p. v. giugno il Comizio si recherà a Santena onde commemorare il 25° anniversario della morte di Camillo Cavour;

2. Che il 13 stesso mese prenderà parte alla festa degli anniversari delle fondazioni delle Società ex-militari di Carmagnola;

3. Che il Comizio si recherà a Napoli sulla fine del prossimo settembre in occasione del IV Congresso dei Veterani 1848-49, usufruendo le facilitazioni del 75 0/0.

Coloro fra i componenti i Battaglioni mobilizzati non ancora actionerati che intendessero prender parte alla commemorazione di Santena, alla festa di Carmagnola ed al Congresso di Napoli sono invitati a fare sollecita adesione presso la presidenza del Comizio, via Accademia Albertina, 35, oppure dai signori Chiesa, via Accademia Albertina, 36, e Locatelli Pietro, incisore, palazzo Carlini di piazza Castello, 25.

Per norma di chi può avervi interesse il Comizio tiene regolarmente le sue sedute la sera di ogni giovedì non festivo alle ore 8 1/2 pom. *Le Direzione.*

Per una corona ferrea a Ferdinando di Savoia. — (5ª lista).

Società Reduci dalla Patria Battaglia di Torino. — Cassa comm. Enrico, tenente generale, L. 1 — De Sonnaz comm. Giuseppe, tenente generale, 25 — Rota Pietro Luigi, 5 — Gianasso Giovanni, cent. 50 — Barzano Giovanni, 50 — Giaccardi Gio. Francesco, L. 1 — Rosso Michele Giuseppe, cent. 50 — Ajmeri Gio. Battista, 50 — Vare Carlo, 50 — Barni Eliseo, 50 — Gualtarola Alessandro, L. 1 — Civoli Luigi, cent. 50 — Gabotti Corrado, 50 — Gobotti Annibale, 50 — Boccarla Michele, 50 — Boccarla Alessandro 50 — Arbarello Giuseppina, 50 — Cravetto Cristina, 50 — Arbarello vedova Petronilla, 50 — Arbarello Giovanni, 50.

Per gli ex-militari in congedo di Genova: Superiore, in 10° compagnia del 66° reggimento fanteria. — Biscossi Primo, capitano, cent. 50 — Signorino Giuseppe, tenente, 50 — D'Antonio Giovanni, sottotenente, 50 — Damiani Romolo, furiere, 50 — Di Rosa Roberto, caporale maggiore 50 — Mariotto Agosto, sergente, 50 — Troja Giuseppe, caporale, 50 — Minna Leonardo, sergente, 50 — D'Arri Ernesto, caporale maggiore, 50 — Liessi Michele, caporale, 50 — Passalacqua Ferdinando, id., 50 — Polesi Ferdinando, id., 50 — Italia Giovanni, id., 50 — Manaldi Michele, appuntato, 50 — Rinaldi Antonio, id., 50 — Di Guglielmo Vincenzo, soldato, 50 — Bianzi Francesco, trombettiere, 50 — Ciavarini Giovanni, zappatore, 50 — Di Bari Pietro, soldato, 50 — Calcabo Cristoforo, id., 50 — La Porta Michele, id., 50 — Fiorilla Giuseppe, id., 50 — Bracia Giuseppe, id., 50 — Urbano Michele, id., 50 — D'Aló Vincenzo, id., 50 — Russo Giorgio, id., 50 — Miglietta Giovanni, id., 50 — Malvestano Giuseppe, id., 50 — Noto Antonio, id., 50 — Bocchino Vincenzo, id., 50.

Comitato dei Veterani 1848-49 di Cuneo. — Maggio cav. tenente colonnello, L. 2 50 — Ansaldi cav. Francesco, tenente colonnello, cent. 50 — Vigna cav. Carlo, maggiore, 50 — Biberis cav. Massimo, maggiore, 50 — Bordi, furiere maggiore, 50 — Dalla Chiesa della Torre sante Camillo, tenente generale, L. 5.

Comitato del Veterani 1848-49 di Vigevano. — Fondi sociali, L. 2 50 — Carimati cav. Francesco, tenente colonnello, cent. 50 — Vendola Gio. Batt. Ant., 50 — Garbarini Andrea, 50 — Garbarini Pietro, 50 — Panagalli Francesco, 50 — Falda Pietro, tenente, 50 — Martellini Giuseppe, grandiere, 50 — Locatelli Giuseppe, 50 — Cigliani Gio. oppo, 50 — Zalla Piero, 50 — Piccioni Giuseppe, 50 — Marone Giacomo, 50 — Moroni Pietro, 50 — Vaughi Luigi, 50 — Ferrari Carlo, 50.

Società Fratellanza Militare di Fivizzano. — Fondi sociali, L. 2 50. — Totale della precedente Lista L. 23 50 — Lista precedente L. 282 50 — Totale L. 306.

Regoli pubblici. — L'egregio comm. Luigi Rocca ci scrive:

« Non occorre il ripetere come nella stagione estiva sopratutto sia giovevole l'uso dei bagni. Ognuno sa che essi sono di vera cura igienica, per cui, oltre ai tenersi puliti i corpi, si rinvigoriscono le membra, si accresce l'appetito e si combattono molte infermità comuni. Già dai tempi più antichi ne venne consigliata e promossa la frequenza, e in questi anni, per buona sorte, in ogni dove se ne vede accresciuta l'abitudine.

« Nel mentre però i meglio favoriti dalla fortuna possono prendersi o in casa loro o nei molti stabilimenti aperti con non grave spesa, ed anche in quelli istituiti sul Po, od opportunamente sinti sulla Dora Baltea e sopra cui ne corrono ancora, vi sono, per contro, moltissimi, operai ed altri in gran parte, per cui anche il costo di pochi centesimi, ripetuto frequentemente, riesce gravoso.

« A questi provvede il Municipio con disporre a diversi tratti del fiume, quasi vicino al ponte Margherita, un sito difeso da frasche, ove fondo sabbioso, ove si può stare nell'acqua a poca altezza senza alcun pericolo e con decente riparo dalla vista di chi passa presso la riva. Ma il difetto si è che le frasche non sono abbastanza convenientemente fitte, che il luogo disposto non è sufficiente al concorso, e che si desiderano istruzioni atte a prevenire gli abusi, custodii a vista da taluno per guarentigia.

« Reputo quindi un vivo desiderio pubblico si provveda per tempo ad appagare questi voti, con assecondare sempre più il genio al nuovo abbellimento di godere un beneficio grandissimo per la pubblica salute.

« Con tale provvedimento, agevolando a tutti il poter bagnare gratuitamente e senza tanto pericolo per le proprie robe, si impedirà meglio lo spettacolo indecente che danno coloro che, pure senza mutandine, si spogliano lungo il fiume, e si curerà assai meglio e non lusingare coloro ai luoghi proibiti gl'improntati che sfidano un serio pericolo per la propria vita, cioè in ogni anno si è anno per troppo parecchie disgrazie a deplorare. »

Grande tombola di beneficenza a vantaggio del reducatorio delle sordomute povere, via S. Quintino, 29. — Nel mese ed dì di questo Istituto avrà tenuta, nei giorni 6-7-8 29 corr., una tombola di beneficenza per venir in aiuto a le povere sordo-mute.

Lo spirito di carità che tanto onora la nostra Torino ci fa sperare che il concorso a detta tombola sarà numerosissimo. Quindi a comodità di tutti rimarrà aperta nei detti giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Il numero straordinario dei premi ed il valore dei medesimi, ma, più di tutto, lo scopo dev'essere d'incitamento pei buoni generosi a portare il loro obolo di concorso per opera si utile alla società.

Società Archimede. — Ci si comunica:

« La Direzione della Società e della Scuola Archimede, vivamente commossa per il morale e materiale appoggio che, e Governo, e cittadini, e Società operaie, continuamente danno a questa Scuola, si fa non dovere di manifestare pubblicamente l'imperitura loro riconoscenza al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, alla Camera di commercio ed arti, alla Società promotrice dell'industria nazionale, ai signori Pugno cav. Giuseppe, ispettore; Corneglio; Valè Giovanni, ispettore; signora Carolina Rapelo; Martinotti, ispettrice; signor cav. ing. Oreste Bollati, assessore municipale, superintendente della Scuola; signora Adele Bollati-Rossi, ispettrice; onorevole ex-deputato Casimiro Favale; onorevole ex-deputato avv. Ernesto Pasquali; ing. Michele Bocchetti; prof. Felice Dinghi; sig. Schlaepfer, industriale; Albino Picchetto; Corvale Pietro; Patrito Edoardo; Patrito Giuseppe; Pellini Guglielmo; Vialardi Napoleone; Carasso Giuseppe; signore Ferrario, Mollaseta e Girello, operaie manifatture tabacchi, ed a Società operaie: lavoranti orefici, falchini, decoratori, ai tipitri, lavoranti calzolai, lavoranti in marmi e pietre, fondatori, operai in lime, armaiuoli, artisti e industriali, fattorieri e giardinieri, operai Arsenale di costruzione, Reale Falegnami, Unione meccanica, Associazione generale degli operai, Archimede di Novara, Archimede di Nizza, Biella, Sezione Torino, i quali tutti vi loro, con generoso offerte, contribuirono alla premiazione degli allievi ed allieve distinte di questa Scuola, la quale avrà luogo nel prossimo giugno.

« Colgono intanto l'occasione, queste Direzioni, per avvisare gli allievi e le allieve che la proclamazione dell'esito degli esami e l'annuale esposizione dei lavori ammessivi per domenica 23 corr. nella sezione maschile, via Cittadella, 3, causa le elezioni politiche indette per tale giorno, le quali tengono occupati i locali, viene prolungata al 13 giugno, alle ore 2 pom., per le allieve, ed alle 6 pom., per gli allievi nello stesso locale.

« *Il presidente della Società*
Navone Giuseppe.
Il direttore capo scolastico.
Prof. D. Bertotti. »

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società tornaco protettrice degli animali. — Domenica, 6 giugno, ore 2 pom., assemblea generale dei soci in via della Rocca, n. 40.

Il giorno 15, al teatro Vittorio Emanuele, solenne distribuzione dei premi.

— *Società reduci dalla Crimea.* — Assemblea straordinaria dei soci per domenica, 30 corr., alle ore 2 p. m. Si tratterà della partecipazione del sodalizio alla onoranze per Cavour.

Sotto un carro. — Una bambina d'anni 3, Rovelli Rosa, mentre si trastullava ieri attorno ad un carro in via Cottolengo, cadde a terra e si ebbe un piede stritolato.

Non riportò che una lieve ammaccatura.

Era un altro. — Nella mattinata del 25 corr. abbiamo detto che certo Brunda Alberto mentre andava a bagnarsi nelle chiare e fresche acque della Dora poco mancò non restasse annegato.

Ora si rileviamo che quel signore non si chiama Brunda ma Brondo.

Fuoco nella bottega di un salumentario. — Alle ore 12.10 della scorsa notte, il custode del teatro Scribe informava il Municipio che dalle fessure di una bottega nella casa n. 9 di via Montebello, usciva del fumo. Dal palazzo civico se ne diede tosto avviso alla sezione Po, e di qui partirono immediatamente guardie e pompieri. Contemporaneamente si recarono sul luogo pompieri e guardie urbane della sezione centrale, ed appena giunti in via Montebello trovarono che il fuoco si era appreso nella bottega del salumentario Vivenza Domenico, il quale tiene pure nello stesso locale un deposito di generi alimentari con Società. I pompieri, sotto gli ordini del loro comandante ing. Spezia, diedero subito mano alle operazioni di estinzione, e queste furono così ben dirette che alle ore 1.35 ant. il fuoco era affatto spento.

Tuttavia il danno è assai rilevante per la quantità dei generi alimentari, come formaggi, farine, pasta, riso, e simili, guasti e avariati in modo da essere affatto invendibili.

Si recarono pure sul posto l'ing. Givogre, dell'ufficio tecnico municipale, carabinieri ed agenti di P. S.

Il signor Vivenza è assicurato alla Società Adriatica.

Cavallo ammalato. — Uno dei cavalli attaccati al carrozzone n. 47 della Società Belga venne colto ieri da capogiramento nella via Garibaldi e si dovette ricorrere a soccorso allo stabilimento.

Il cocchiere proseguì la corsa con un cavallo solo.

Un gatto pericoloso. — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, una guardia urbana venne a colpi di sciabola, un gatto che presentava tutti i sintomi dell'idrofobia, il quale si era introdotto in un alloggio della casa n. 6 di via Arsenale.

Questioni d'interesse. — Vittone e Picciati, giovani macellai, vennero ieri a diverbio sul mercato del Foro Boario per questioni d'interesse. Il Vittone, che ha mania di bastone, ne diede un colpo all'avversario, per distendergli una leggera ferita lacero-contusa alla testa.

Accorse due guardie urbane, ponendo fine alla vertenza.

Cadavere nel Po. — Ieri sera, verso le ore 8, certi Cagnetto Antonio e Francesco, pescatori di San Mauro Torinese, rinvennero nelle acque del Po, in prossimità del R. Parco, il cadavere d'uno sconosciuto. Trattolo a riva, avvertirono subito i carabinieri della stazione.

Nessun segno venne trovato sul cadavere. Come pure non si rinvenne nessuna carta che potesse far note chi sia.

Il disgraziato ha l'apparente età d'anni 55 ed è vestito decentemente.

L'Autorità informa.

Furto. — Nella notte dal 26 al 27 corrente, ignoti, mediante scalata di una finestra, penetrarono nel laboratorio della carta D. Barbera, in via Milano, e vi rubarono vari oggetti di vestiario pel valore di L. 50.

Contravvenzione. — Certi S. L. e B. G. furono dichiarati in contravvenzione perchè avevano vuotato una botte di materie fecali nell'interno della città.

Arrestati: Certi M. G. perchè compilati della ribellione avvenuta alla *Trattoria dei Pesci* nella notte dal 23 al 24 corrente; due individui perchè ebbri e sospetti.

ESTERO

L'insurrezione dell'Uruguay.

Montevideo, 23 aprile.

(Colli) — Nonostante la smentita mandato per tele rumma in Italia, la rivoluzione è scoppiata. Il 29 dello scorso marzo le forze del generale Arredondo, accampate nell'Entrerios, proprio di fronte a S. Rosa, estrema punta di questa Repubblica, con rapida marcia scesero per ferrovia in Concordia e di là poterono facilmente attraversare il fiume e sbarcare a Guayiqui, lasciandosi al nord le truppe del Governo, comandate dal generale Tajes. La sera del 30 ebbe luogo la scontro colle avanguardie del Governo, che ebbero la peggio ottenendo la vittoria i rivoluzionari, fra cui si trovavano agguerritamente molti italiani, ai quali in gran parte si devette la buona riuscita.

Ho detto che *agguerritamente* si trovavano fra i rivoluzionari molti italiani, non perchè fosse loro giusta la causa per la quale lottavano, ma perchè è provato da tutte le guerre di questi paesi che gli stranieri, chiamati *nobles hermanos* da chi ne cerca ed ottiene l'aiuto, vengono, a cose finite, dagli stessi per cui si batterono chiamati *ruines mercenarios*.

Anche questa volta vi furono gli illusi ed anche questa volta, dopo che diedero inequivoche prove del loro valore ottennero la ricompensa solita.

Passiamo la digressione e seguitiamo nel compito doloroso di narrarvi il triste fine d'un'opera che, cominciata così bene, ebbe uno scioglimento fatale.

Il giorno 31 di marzo il grosso dell'esercito governativo discese sulle forze rivoluzionarie che, non si sa come, erano completamente sprovviste di cavalli (elemento indispensabile nella guerra di questi paesi) e di artiglieria.

Idea dei generali rivoluzionari Arredondo e Castro pare fosse quella di attraversare la Repubblica per entrare nel dipartimento di Canelones, il cui capoluogo era già in mano dei rivoluzionari Pampillon, che lavato dalla frontiera del Brasile, unire tutte le forze, proclamare il Governo provvisorio e scendere sulla capitale.

Invece, mancati i cavalli che Arredondo credeva trovare e non trovò allo sbarco, le truppe del Governo, ben montate ed armate, ebbero tempo di raggiungere i rivoluzionari, e, mercè il numero strapotente e la forza dei cannoni, poterono seminare la strage nelle file nemiche a Quebracho, Punta de Soto.

Anche qui gli Italiani diedero prove di valore indomito e molti rimasero sul terreno, cadendo molti prigionieri, fra cui il capitano Perelli, che li comandava, l'avv. Oreste Carozzi, il pubblicista Ettore Vello, e voi pure noto, e molti altri.

Anche gli Orientali, nella massima parte giovanotti imberbi, e molti altri che mai presero le armi, diedero prova di valore, e fa pena il veder tanto sangue così sterilmente versato, restando molti sul terreno, molti gravemente feriti e moltissimi prigionieri.

Fra gli episodi tristi e gloriosi citerovvi quello dei sette fratelli Gili, di cui il maggiore, Teofilo, d'anni 28, che già nelle lotte della stampa aveva dato prove di valore non meno grandi e perigliose di quelle date sul campo, combattendo strenuo campione nella *Razon* contro la corruzione governativa, cadde sul terreno, glorioso martire d'un'idea che non si potè effettuare. Il minore dei fratelli, Napoleone, di quindici anni appena, che la madre, novella Cairoli, aveva raccomandato ai fratelli, fu gravemente ferito; ma avvi luogo a sperare possa ancora salvarsi.

Il generale Castro cadde prigioniero, ma poi è riuscito a fuggire; Arredondo, ferito, potè mettersi in salvo nel Brasile, dove ora si trova internato per ordine di quelle autorità.

Gravi voci di tradimento l'ira di un popolo deluso fa correre sul conto dei due generali; però non sono pur ora provate, e tutto fa credere che il disastro si debba piuttosto a calcoli sbagliati ed a una fondata speranza che si riponevano nelle diserzioni delle truppe governative.

***

I prigionieri ed i feriti vennero trasportati a Montevideo e portati i primi nel 3° battaglione cacciatori, gli altri nell'Ospedale di Carità, dove vennero rinvenute grandissime quantità di bende, filaccie, compresse, ecc., dalla popolazione, che pur diede pel loro aiuto grandissimo soccorso in denaro.

I prigionieri furono il giorno stesso dello sbarco visitati dal generalissimo delle forze di terra e di mare Massimo Santos (che le Camere nominarono capitan generale, mentre davano il titolo di tenente-generale al generale Tajes) e posti immediatamente in libertà.

Quest'atto generoso del generale Santos gli valse grandissime e meritate lodi, tanto più che accompagnato moltissimo colle parole che andavano ripetendo i giornali situazionisti nei prodromi della rivoluzione, che cioè gli alberi della Repubblica non sarebbero bastati ed impiccarvi tutti i *traditori*.

Anche il resto del paese fu presto pacificato ed ora il Governo, perdurando nelle sue idee di clemenza, ha domandato alla Camere che venga proclamata una generale amnistia per tutti coloro che parteciparono a detti avvenimenti.

Il Governo del dottor Vidal, o, per meglio dire, Santos, è così più che mai consolidato nel suo potere, ed il paese non può sperare ulteriore sventura in lotte civili sanguinose e deve tutta aspettarsi da un ritorno, per parte di chi ora comanda, a più scrupolosa applicazione delle costituzionali franchigie, non che, pur troppo, per ora non altre molte probabilità di effettuazione.

Il bando di un cittadino italiano.

Trieste, 26 maggio.

(X.) — L'argomento del giorno è lo sfratto dal signor Angelo Rovere, cittadino del Regno e presidente della Società per l'educazione fisica.

L'ingiustizia commessa dalla nostra i. r. Direzione di Polizia è così grande e rivela un livore così profondo per tutto ciò che è italiano, che sarebbe un mancare agli obblighi di corrispondente il non parlare. Ecco il fatto nella sua integrità.

Il signor Angelo Rovere, d'anni 32, agente di commercio, nato a Trieste, un cittadino italiano perchè appartenente a famiglia che ha acquisito nel 1866 la cittadinanza del Regno d'Italia, non ebbe *mai per tutto il corso della sua vita* (come risulta dalle fedine di Polizia) la censura giudiziaria, nè politica. Inoltre il signor Rovere godeva tanta estimazione fra i suoi concittadini da venir eletto all'importante carica di presidente di una fra le più utili ed operose Associazioni popolari.

Che ha egli commesso per meritarsi il bando? Una sera, durante il periodo elettorale, tutti i frequentatori del *Caffè Ferrari* cacciarono dalle sale del caffè certo Fortuna, un individuo che sulle pubbliche vie e nell'aula cittadina era stato alle grida di quei mascalzoni che insultarono la civica rappresentanza e la intera città con grida di morte. Era i signori che davano in severa ispezione a quel farabutto c'era pure il signor Rovere. Per quella sera l'incidente non ebbe seguito. Il Fortuna uscì dal caffè e se la diede a gambe fra le grida di *Fuori la spia*. Il i seguenti il Fortuna denunciò il signor Rovere alla Polizia. Questa gli fece il processo. Venne provato dai testimoni citati che tutti i frequentatori erano insorti contro un sol uomo per cacciare il Fortuna dal caffè. Non venne provato che il signor Rovere avesse gridato: *Fuori la spia*.

Non si tenne conto delle deposizioni favorevoli, e malgrado la splendida difesa, il signor Rovere venne condannato a *sette* giorni di arresto semplice. L'eccessivale mitezza della pena vi prova che la stessa Pretura era persuasa di aver dinanzi una persona dabbene.

Ebbene, lo credereste? Scontata la pena, la Polizia intimò al signor Rovere, triestino, che ha qui la sua famiglia ed i suoi più vitali interessi, il *bando* perchè *cittadino italiano*. È semplicemente enorme!

Che ne pensa il signor conte Di Robilant?

Non valsero ricorsi! L'i. r. Luogotenenza con decisione di data 20 maggio tenne fermo il decreto di bando, giustificando questa misura con il contegno del Rovere *contrario alla tranquillità e sicurezza dello Stato*. E tutto questo sigure per una *querela privata* provocata da un individuo spregevole che fu l'anima delle ultime deplorevoli provocazioni.

Non faccio commenti. Il fatto parla abbastanza da sè!

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 27, *ore* 9,20 *ant.* — Tutti i giornali commentano in diverso modo la decisione della Commissione generale del bilancio, la quale, con 11 voti contro 9, approvò il bilancio dei culti.

Questo voto produsse grande impressione, qualunque abbia poca importanza, essendo certo che la Camera finirà per votare il mantenimento del bilancio.

La conseguenza diretta di questo voto sarà la prossima discussione di diverse proposte relative alla separazione della Chiesa dallo Stato, e specialmente quella presentata dai deputati Planteau e Michelin.

— I ministri degli affari esteri, dell'interno e della giustizia hanno confermato a lungo, prima degli usuali ricevimenti diplomatici, a proposito della presentazione d'un progetto di legge per l'espulsione dei principi pretendenti.

Cinque fra i ministri, fra i quali il presidente del Consiglio, Freycinet, sono proponenti al mantenimento dello *statu quo*. Sei, fra i quali Lockroy, sono propensi alla proposta d'espulsione.

Oggi, a questo proposito, si adiverrà ad una decisione definitiva.

— L'uragano scoppiato questa notte nel dipartimento della Gironda recò gravi danni a Bordeaux e nei dintorni. Si deplorano disgrazie accadute ad alcune persone.

— La situazione a Grenoble è molto tesa fra i minatori scioperanti e gli operai italiani. La Compagnia delle miniere rifiutando di licenziare questi ultimi la...

Vienna, 26 (Ag. Stef.). — La *Politische Correspondenz* annunzia imminente un ufficio diplomatico dell'Inghilterra presso la Potenze per la soppressione del blocco della Grecia e pel concentramento della flotta a Sud.

Madrid, 26 (Ag. Stef.). — La regina si è levata.

Lisbona, 26 (Ag. Stef.). — Il principe Amedeo, che accompagnò a cavallo il re alla rivista di ieri, visitò oggi alcune caserme.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Demôl presenta e legge il progetto per l'espulsione dei pretendenti. (La Destra applaude ironicamente certi passi, provocando esclamazioni). L'urgenza è dichiarata. Il progetto è rinviato alla Commissione. L'urgenza e il rinvio alla Commissione vengono pure dichiarati a favore della proposta Busy, tendente a restituire alla Nazione i beni delle famiglie che regnarono in Francia e a versarne il valore nella cassa-pensioni. (Anche la proposta Busy venne accolta da applausi ironici e da esclamazioni della Destra).

Bordeaux 27 (Ag. Stef.). — Iersera scoppiò da ragione con enorme grandine. I danni sono considerevoli. Molti accidenti alle persone.

Mosca, 27 (Ag. Stef.). — Lo zar diede un gran pranzo. La rivista delle truppe fu brillantissima.

Madrid, 26 (Ag. Stef.). — Il Senato discute il Messaggio.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Rochefort propone di fare donativi ai funerali di Herbinger, una grande dimostrazione anti-Ferryana.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — I giornali conservatori assicurano che Chamberlain non assisterà alla riunione dei deputati liberali, convocati oggi da Gladstone. Credono che le concessioni di Gladstone sono insufficienti a soddisfare Chamberlain.

Il *Daily News* ha da Vienna che le Potenze manterranno il blocco fino al disarmo completo della Grecia.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — Ecco il testo della decisione votata dall'assemblea dei deputati di Candia, riunita in seduta privata a Canea: « I deputati cristiani sanzionano formalmente con sdegno le asserzioni dei giornali europei, che i Candiotti non desiderano l'unione alla Grecia. Dichiarano che il plebiscito o gli altri documenti firmati da tutti i Corpi rappresentativi e dalle riunioni popolari tenutesi negli ultimi mesi invocanti l'unione di Candia alla Grecia erano l'espressione libera e spontanea della volontà popolare dei Candiotti, il cui desiderio inalterabile è sempre l'unione di Candia alla Grecia. »

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri è sceso i termini del progetto relativo ai Principi. Il progetto contiene due articoli. Il primo autorizza il ministro dell'interno ad interdire il soggiorno in Francia ai membri delle famiglie già regnanti. Il secondo indica le pene che il Tribunale correzionale infliggerà ai trasgressori di tale interdizione. Il minimum della pena è cinque anni di carcere. Il progetto si presenterà oggi dal Governo, che ne chiederà l'urgenza al momento della presentazione. La relazione della Commissione dichiarerà che opina per l'applicazione immediata della legge.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Healy combatte il passaggio alla discussione degli articoli del *bill* sulla denuncia e sulla vendita delle armi in Irlanda e presenta un emendamento dichiarante che la legge non è soddisfacente, richiedendo per la sua esecuzione l'intervento di un Consiglio privato composto di Orangisti e di amici di Orangisti.

Dillon appoggia l'emendamento.

Gladstone informa Balfour che il Governo non farà, dopo la seconda lettura del *bill* irlandese, nessun appello alla Camera onde si continui la discussione del *bill* nell'attuale sessione ordinaria.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si stabilisce a sabato l'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulla continuazione dello sciopero a Decazeville.

Si approva la proposta per la soppressione dei libretti agli operai.

Yves Guyot presenta un progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato. (*Movimenti diversi*)

La seduta è a lotta.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Si tenne una grande riunione di deputati liberali convocata da Gladstone. Il testo del discorso di Gladstone si conoscerà soltanto stasera; ma avrebbe espresso l'intenzione di proporre una modificazione importante all'*Home Rule* riguardo alla partecipazione dei deputati irlandesi al Parlamento di Westminster.

Chamberlain ed Hartington erano assenti.

Yokouma, 27 (Ag. Stef.). — Il colera aumenta nel sud del Giappone.

Metz, 27 (Ag. Stef.). — Il vescovo Dupont è moribondo.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — Una lettera di Chamberlain, augurando il successo ad ogni sforzo per organizzare il partito liberale che attraverso una grande crisi, esprime la speranza che colla moderazione nelle concessioni sia ancora possibile di riunire il partito liberale.

Londra, 27 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* L'emendamento Healy viene respinto con 180 voti contro 104.

La Camera discute gli articoli del *bill*.

Approvasi l'emendamento Morley fissante la durata del *bill* sino al 31 dicembre del 1887.

La discussione degli articoli del *bill* per la detenzione delle armi è terminata.

La Camera si aggiorna.

Camera dei Lordi. — Approvansi gli articoli del *bill* per la piccola coltura in Scozia con alcune modificazioni.

Parigi, 27 (Ag. Stef.). — Il generale Menabrea partì stamane in congedo per Chambéry per una quindicina di giorni.

Madrid, 27 (Ag. Stef.). — Il conte di Parigi è partito per Parigi.

BORSA UFFICIALE
28 maggio.

Consolidato 5 0/0 antecorrente 1° luglio. — Contrattazioni del mattino:
in c. 99 87 1/2 (5 6) 87 1/2 — in l. 99 60 60
Fine corr.
Corso medio del semestre in corso
Corso medio 99 65
Senza cedola:
Corso medio 97 48.
Consolidato 5 0/0, ammortizzo 1° luglio. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Della cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 80.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 90.
Esterna — prezzo normale 101 25
Credito Fondiario Italiano — Contr. del matt. in l. 942 f.c.
Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 701 f.c. — in l. 703 50 704 50 704 75 f.c.
Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 347 50 347 50 f.c.

Camera della Borsa. — 28 maggio — All'apertura della Borsa di Parigi era debole pei fondi francesi:
3 0/0 40, 82 47 1/2, 109 25, 99 45.
Inglese 101 15/16.
La chiusura ufficiale era ancora alquanto più debole:
3 0/0 55, 82 42 1/2, 109 22 1/2, 99 37.
Inglese 101 15/16.
Il dopo Borsa ci mandava corsi di qualche centesimo più bassi, sempre per i fondi francesi:
3 0/0 30, 82 40, 109 20, 99 37 1/2.
Inglese 101 7/8.
I fondi francesi sono deboli sul progetto di espulsione dei principi d'Orléans, nonchè sul quello della confisca di gran parte dei loro beni a favore della nazione, progetto che la Borsa vede di mal occhio.

L'Italiana resiste a fatti mirabile, ed introvabile dicono i telegrammi di Borsa.

Ore 12.

La nostra Borsa era animatissima anche oggi. Rendita e valori, tutto era sostenuto. Tutti si aspettano alla continuazione del rialzo della nostra Rendita a Parigi. La compiacenza però si grida molto, ma non si fanno molti affari.

Rend. it.	99 85, 99 80	Credito Tor.	503 — 504 —
Rend. it.	99 90, 99 85	Comit. ital.	519 — 518 —
Rend. a.	99 82 1/2, 99 87 1/2	Banca Naz.	289 — 289 —
Banca Naz.	2180 —, nom. —	Banca Com.	925 —, 921 —
Meridionali	141 — 143 —	Cooperativa	313 — 312 —
Banca Tor.	510 — 509 —	Bergamasca	410 —, 397 —
Iberica	701 — 703 —	Lombarda	449 — 448 —
Meridionali	714 —, 712 —	Cred. Mer.	565 —, nom. —
Mediter.	562 —, 561 —	Veneto	314 —, 313 —
Banca Sconto	85 — 81 —		

Venerdì, 28 maggio

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Fra Diavolo*, opera. — *Guarany* e a Napoli, romanza — Serata d'onore del tenore T. Lao.

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La duchessa Matilde*, operetta.

BALBO — Riposo.

ARENA, o. 8 1/2. — *La miseria d'monsù Travet*, comm.

GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Un'avventura galante*.

STATO CIVILE. — Torino, 27 maggio 1886.

NASCITE 23 — (con maschi 15, femmine 8.

MATRIMONI. — Arnaudi Giovanni Carlo con Rabbi Margherita. — Bon Giuseppe con Mannocchia Maria ved. Paris. — De Lagrèze rav. Arsenio con De Cardenas Gabriella. — Mapelli nob. Vittorio con Rochetti Modesta. — Morino Gio. Batt. con Cantamessa Maddalena. — Merra dott. rav. Emilio con Lionetti Maria. — Favale Gabriele con Cerruti Ornola. — Scotti Luigi con Dalzia Francesca. — Trombetta Carlo Ia. cente con Cossi Felicita vedova Ripamonti.

MORTI. — Mantero Giuseppe, d'anni 8, di Torino.

Rastello di Gravilla contessa Carma la n. Frichignono di Castellengo, id. 58, di Torino, possidente.

Pasco cav. ing. Edoardo, id. 63, di Lima, ing.-gnere-capo al Municipio di Torino in riposo.

Parallo Luigi, id. 40, di S. Giorgio Monferrato, cameriere.

Colli Giuseppina n. Capitolo, id. 35, di Torino, agiata.

Sirino Giuseppe, id. 49, di Chivasso, parrucchiere.

Bagliazzini Vincenzo, id. 73, di Torino, medico-chirurgo.

Guarda Carlo, id. 71, di Lione, operaio in seta.

Rocca Michele, id. 16, di Torino, falegname.

Boccardo Margherita n. Smeriglio, id. 80, di Alvarea.

Rosita Rosa n. Novarese, id. 37, di S. Paolo della Torre.

Cerasolo Maddalena, id. 35, di Rueglio, contadina.

Vacchetti Carlo, id. 73, di Venaria Reale, panettiere.

Fra 11 infermi d'altri 7.

Totale completato 24, di cui a domicilio 16 negli ospedali 8 (non residenti in questo Comune 2).

Nozze. Oggi ebbe luogo il matrimonio della nostra patrizia *Costanza Gabriella de Cardenas di Valeggio* con Augusti e Libertà alla ora *Contessa Arsenio de Longère*. e 1688

Stazione Climatica di Biella-Piazzo.

Lo Stabilimento idroterapico, completamente rinnovato nei locali e mobili, con elegante e locale app

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Il poco che mi disse il signor Le Trembly della vostra capacità, della vostra istruzione e della vostra attitudine al lavoro mi ha inspirato la più grande stima di voi. Parmi potrei esservi utile pei nuovi disegni che avete formato pel vostro avvenire.

Il signor Fil scosse lentamente la testa in segno negativo.

— Non credo, — egli rispose.

Louvières, grandemente urtato di quel tono arrogante di un subalterno che s'era accontentato fino allora d'un posto di segretario in fondo ad un paese di montagna, si morse le labbra, ma non si tenne per vinto.

— Eppure, — egli replicò, — io l'ho a Parigi una posizione piuttosto importante e mi pare che un impiego nei miei uffici non sia sdegnarsi.

L'ungherese fece un movimento. Stava forse per rispondere bruscamente, ma si contenne e disse con voce leggermente tremante:

— Vi ringrazio, signore. Quell'impiego non mi conviene.

— Voi non sapete nemmeno che cosa vi offro! — replicò Louvières.

— Lo indovino. A un uomo della mia età, che vi ha reso dei servigi e che si accontenta finora di una posizione miserabile e precaria, non gli si può offrire che un infimo impiego, appena di che vivere, e lo ho altre ambizioni!

La voce di Dario s'era poco a poco animata. Tacque, come spaventato di essersi lasciato trasportare dai suoi pensieri. Louvières rimaneva insatti sbalordito e contemplava con curiosità quello strano individuo.

— Ah! voi avete ambizioni, — egli ripetè. — Ciel vo che l'ambizione d'un uomo della vostra età, perchè voi siete giovanissimo, si riassume o nel piacere di vivere o d'essere...

Esitò un istante, poi continuò:

— Davvero non so perchè avrei da tacere la parola: d'essere innamorato

Dario divenne livido. Guardò fiso Louvières ed esclamò:

— Innamorato!... Io?

— Andiamo! — riprese Louvières, lieto dell'effetto prodotto. — Non vi tradirò, state tranquillo. Sono giovane anch'io, e fra giovanotti si può confidar tutto. Conosco il vostro segreto...

— Il mio segreto?... non ho segreto, — balbettò Dario, i cui occhi lampeggiarono.

— Scusate, — disse Ettore; — non è, suppongo, per andare a prendere il fresco e godervi la nebbia che viene discesa dalla vostra camera, passando per la finestra, la sera del mio arrivo.

Da pallido che era, Dario divenne scarlatto. Egli si provò a negare ancora.

— V'ingannate, — egli disse.

— Ah! voi siete poi un po' troppo diffidente, — disse Louvières. — Peccato vi prometto che non vi tradirò, e poichè vi vidi scendere e raggiungere quella piccola cameriera... assai bella, in fede mia... Come si chiama? Solange, credo.

Dario sentì un brivido; chinò la testa e mormorò:

— Solange...

— Ah! finalmente confessate! ma se n'è voluto per farvelo dire... Ebbene? che avete?

L'ungherese pareva in preda ad una preoccupazione straordinaria, come se il nome ricordato da Louvières avesse risvegliato in lui un'inquietudine terribile.

— Nulla, — egli rispose, rialzando la testa. — Ah! voi avete visto? Ebbene, sì, quella notte parlai colla Solange; ma i vostri sospetti sono ingiusti, le apparenze v'ingannarono. Non mi occupo delle cameriere.

Poi, con vivacità e avanzandosi verso Louvières aggiunse:

— Voi avete probabilmente raccontato quell'incidente ridicolo...

— A nessuno, — replicò Louvières. — Vel mi interessate infinitamente, ve lo ripeto, caro mio... siete giovane, mi sembrate energico, risoluto, forte e ambizioso. Mi piacete. Sento per voi della vera simpatia.

Dario respirò, come se gli avessero tolto un peso d'in sullo stomaco.

— Vi ringrazio, signore, — egli rispose; — ma mi pare che non era per dirmi tutto ciò che m'avete fatto l'onore di trattenermi un momento fa quando m'avete parlato d'un servizio che avrei potuto rendervi.

— Vi chiedo scusa. Tenevo innanzi tutto a farvi sapere che sono ben disposto in vostro favore. Il signor Le Trembly vi ha senza dubbio informato dei legami che m'uniranno quanto prima alla sua famiglia...

Dario ebbe bisogno di tutta la sua forza di volontà per non venir meno e pronunziare queste parole:

— Sì... lo so.

— Il signor Le Trembly, — proseguì Louvières, — mi accorda la mano di sua figlia.

Dario chinò la testa. Non potè aggiungere sillaba.

Louvières scambiò quell'atteggiamento commosso per indifferenza e proseguì:

— Dunque, quando tutto sarà terminato, vi prego, caro signore, di contare su me, se le vostre decisioni vi portano a Parigi. Ho creduto accorgermi che la signorina Le Trembly nutre non so qual prevenzione a vostro riguardo; che ella vi tratta un po'... duramente. Io farò scomparire quell'impressione ingiusta... ella non vi conosce...

A misura che Louvières parlava, si produceva nell'atteggiamento di Dario un cambiamento singolare. Egli aveva sforzato la sua fisionomia a prendere un'espressione umile, il suo sguardo pieno d'odio e di fiamme a dissimularsi sotto le palpebre abbassate. Fece ancora un passo verso Louvières, gli prese la mano e gli disse:

— Grazie; sono tutto a vostra disposizione. Che debbo fare?

— Impostare una lettera — rispose Louvières.

Dario lo guardò con sincero stupore.

— Sì, — replicò il banchiere, — ho un interesse speciale a che questa lettera non passi per certe mani. L'ufficio postale è lontano qualche chilometro, lo so, ed è una cosa faticosa che vi impongo. Ma credo poter contare sulla vostra cortesia.

— E avete ragione — disse Dario. — Fatemi dunque la vostra lettera sarà impostata.

Louvières gliela porse. L'ungherese, senza guardare l'indirizzo, se la mise in tasca.

— Arrivederci! — disse Louvières.

— Arrivederci! — ripetè Dario.

E uscì.

Nel cortile incontrò un servitore.

— Avete poi trovato il signor Le Trembly? — domandò Dario.

— Il padrone s'era chiuso nel suo studio, — rispose il servitore. — Ma quando seppe che lo cercava il signor Pietro Quarenbio s'è fatto premura di riceverlo.

— Sono ancora insieme?

— Sì.

Dario stava per allontanarsi, ma si fermò.

— E la cameriera Solange? — riprese con voce che voleva parere indifferente e che, suo malgrado, tremava.

— Non so se sia nulla. Cominciamo ad essere tutti inquieti, e il signor Le Trembly disse che, se non ritorna oggi, manderà ad avvisare i gendarmi.

— Perchè i gendarmi? — domandò Dario turbatissimo.

(Continua)

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo.

Incanto mobili.
82 stalli, 1° giugno, in via Ospedale, 12, si esporrà in vendita mobilio non alloggio. Il locale è d'affittare al pianoterra. C 1920

Bando
per VENDITA MOBILI. Oggi, 28, in via Carlo Alberto, 6, si esporrà in vendita mobilio uno alloggio. C 1909

Vendita di Mobili
con grande ribasso. L. TIEVES, via Mercanti, 17, angolo via Bertola, Torino. 1477

Alloggi grandi e piccoli d'affittare C 1911 via Pesaforl, 7.

D'affittare diversi alloggi via Ospedale, 12. Rivolgersi al portiere. C 1810

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 15 membri, con comoda vettura, a 5 minuti dalla Stradale di Francia, 961, ferma della tramvia. Per trattare dal sig. Bruschiera, via S. Massimo, n. 12. C 1572

Pei signori villeggianti.
D'affittare in Orbassano, a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi alloggi completamente mobiliati e perfettamente disimpegnati, con giardino. Rivolgersi al prof. BONELLA, via S. Massimo, n. 31. 1555

D'affittare al presente
una camera ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1535

Da vendere casa civile, giardino e terreno a pochi minuti dalla barriera di Francia. Rivolgersi al negozio di profumeria MEYNARDI, via Barberoux, 16. C 1923

Da vendere
CASCINA sulle fini di Cirenne, in amena posizione, di giorn. 42 circa (ett. 15,90), con grandioso fabbricato civile, vigne, comuni e prati. — Recapiti al proc. LUIGI ALLIANA, via Porta Palatina, 1. 1541

Per causa di malattia
da rimettere avviatissimo negozio di LIQUORISTA in una delle più commerciali posizioni a PORTA NUOVA, in TORINO.
Dal geometra CHIANTORE, via Bard, 4, angolo via Nizza. 1772

Cercasi socio
per rilievo di fabbrica da carrozze. Rivolgersi al sig. BIANCO CARLO, manifattura di forniture militari per gli ufficiali, via Oporto, 1. C 1927

Cercasi
un commesso reggente un banco del Lotto nel Veneto, del reddito di circa 4000 lire, cauzione 225 lire di rendita. — Rivolgersi al portinaio, via Bertola, 17, Torino. C 1909

MACCHINE per FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEDIC ANTON 49
Darmstadt, Bachstrasse, 67.

Nel gran salone (foyer) del Teatro Scribe
Via della Zecca, TORINO
Esposizione e vendita
d'Arte antica e moderna
dal mese di maggio a dicembre.
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 5 pom. si espone e si vende per conto di privati al tasso del 10 e 1 0/0.
Ingresso libero.
L. U. ALLOATI, *per gius.*, Direttore. 1892

INCANTO DI STABILI avanti il Tribunale civile di Torino ore 8 ant. del **31 maggio corrente,** con ribasso d'un **decimo del prezzo di stima** di fabbricati e terreni fabbricabili caduti nell'eredità beneficiata del fu DIBELLO ROSSO G. B., capo-mastro e costruttore, siti nel centro di questa città, **all'angolo delle vie Beaumont e Duchessa Jolanda** (Porta Susa), divisi in quattro lotti:
Il 1° di mq. 2220, pel prezzo ribassato di L. **36,700**; il 2° mq. 830, L. **9030**; il 3° mq. 430 L. **4500**, ed il 4° di mq. 1470, per L. **12,800**; con facoltà d'esperire subito l'asta, unendo il lotto 2° al 3° ed anche il 4°.
Per maggiori schiarimenti, e per visione, bando, perizia e tipo apposito, rivolgersi al **causidico Pettinotti Antonino,** via del Carmine, N. 4, piano 3°. C 1915

Fior di Mazzo di Nozze
Per imbellire la Carnagione.
ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL VERO FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 115 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.
Presso: D. Mondo, via Ospedale, 3; R. Bacher, 3, p.a Carlo Felice; Toria, via Roma, 8; Torelli, via Roma, 13.

ALASSIO
la riva al mare.
ALLOGGI mobiliati d'affittare *per la stagione estiva.* — Dirigersi in Torino all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Principe Tommaso, 15. 1705

Lago dei Quattro Cantoni
Stazione climatica climatica **Weggis,** sulle falde del **Righi.** Si raccomanda alle famiglie per soggiorni prolungati la pensione **Belvédère** con *dépendance* **Villa Köhler,** di primo ordine, situazione splendida in un grande ed ombroso parco in riva del lago. Prospectus con Veduta gratis e franco 19/7 **Carlo Köhler,** *propr.*

Pittore, decoratore si raccomanda pei lavori di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. S. LOMBARDI, via S. Maria, n. 10, Torino. 1765

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad allieve delle classi elementari. — Via Roma, 13, scala sotto il portone, piano 4°, secondo uscio sul balcone. 70

Traforo.
G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 e più buon mercato d'ogni concorrenza. 1031

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO
della Ditta Soave e C., Torino, via Bligny, 10. Prodotti enologici - Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiudere presso corrente.* 8

Pianoforte come nuovo d'occasione Herz, di Parigi, da vendere la signora LIANI, piazza Solferino, 11. C 1734

VALLESE *Suisse.* Diploma Zurigo 1883. **Loèche-les-Bains** Al piede del Gemmi 1415 metri sul livello del mare.
TERME Gazose, Arsenicali-Ferruginose di 51° Celsio, raccomandate dai professori HARDY e TROUSSEAU di *Parigi* e HEBRA di *Vienna*, contro le malattie croniche della pelle ed unite con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, discrasie, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, docce, inalazioni, idroterapia, cure d'acqua.
Eccellente stazione climatica in grandiosa natura alpina, tre ore al disopra della stazione ferroviaria di Loèche *(Sierre)*.
Magnifiche strade carrozzabili — Amenissime passeggiate.
Montagne *Torrenhorn, Gemmi, Wildstrubel,* ecc. 1638
Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.

ECONOMIA — ALLE FAMIGLIE — COMODITÀ
Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi. — *Prezzi limitati.*
Si fanno pure impianti pagabili a rate mensili.
MOTORI A GAS - OTTO da 1/3 a 60 cavalli forza.
BRACHI, ENGEL e C.
Studio d'Ingegneria industriale 1629
Torino — *Via Carlo Alberto*, 22 — Torino.

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *F. Rigollot*
Si vende nel Universo intero
DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI
172

R. Opera pia
ED
Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino
INCANTO.
Il **5 giugno** p. v., ore **9 ant.,** nella **Segreteria** dell'Istituto, via **Santa Chiara, 40,** a seguito di **aumento del vigesimo,** si esporrà definitivamente in vendita sul prezzo di L. **33,600** la **Villa Pionasco,** in quello territorio **Valle San Martino,** con casa civile, beni vari ed accessioni, di ettari 9.14,95 (giornate 24.07,8.5), osservate le condizioni del relativo Bando.
Torino, 17 maggio 1886.
1783 B. CASSINIS, *Notaio.*

PARAFULMINI
dei più recenti sistemi. 1573
Ditta *Pietro Ropolo,* via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.*

Banca di Pinerolo
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7
La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con **su disponibile** di L. **5000** al giorno.
Emette buoni di cassa all'interesse del:
4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi 6
5 0/0 » » » » 12
1636 ***La Direzione***

Bardonecchia.
Altezza 1300 metri sul livello del mare. Vicino alla Stazione. Vari **alloggi mobiliati** *da affittare per la stagione estiva,* con cucina ed acqua potabile in casa.
Dirigersi: in **Torino,** via Roma, 27, ed in **Bardonecchia,** via Sommeiller 37, dal portinaio. 1773

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO
della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**
Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange
Torino
Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica
Controcuoiami, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi
TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 1643
Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 a 4 di Bordo.**

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dal chimico SCOTT a BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita da tutti i principali FARMACISTI a L. 5, 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig.

Occasione favorevole.
Da rimettere al presente il **negozio** da **mobili** della defunta **Eula Adelaide,** per la divisione dell'eredità. C 1929
Rivolgersi al negozio stesso, via **Parini, 10,** *TORINO*

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico. L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 3 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.** 1632

SANDALO DI MIDY
Farmacista a Parigi.
Surroga il *Copaiva,* il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.
Presso tutte le Farmacie.
In **Torino,** R. *Mondo; Farm.* G. Turin, S. Pruto, Turisco. 451

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Teste e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coprire il tetto e barache di legno.
Nuovo sistema di tela forticrina per tricicli e velocipedi.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

Gabinetto Medico-Magnetico
Il Prof. FILIPPA CESARE, alla sua chiaroveggente Sonnambula, continua da ben 35 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo Torino.

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, *Torino.* — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina
PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
ED AUGUMENTATA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALLI
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Presso L. R.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura
9 ant. 736.5 3 pom. 735.0 9 pom. 735.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali
+17.0 +20.7 +17.2

Tensione del vapore in millimetri
12.0 12.2 10.0

Umidità relativa in centesimi
78 85 79

Vento: calma N deb. NE d.
Stato atmosferico:
coperto s. p. s. q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali sulle 24 ore: min. +14.0, mass. +21.3.
Acqua caduta mm. 0.0 — Stato della neve dal 23: +13.0.

Estratto astronomico (tempo medio di Roma). — 29 maggio 1886.
Nascere del Sole ore 4 21 — Meridiana 0.16 — Tramonto 7.54.
Nascere della Luna ore 2 31 matt. — Meridiana 8.52 matt. — Tramonto 9 22 sera. — Durata della Luna 24.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri,* — Europa — 25 maggio — *Ufficio centrale di Parigi.*

I deboli movimenti barometrici annunziati ieri sulle isole britanniche si sono avanzati sul mare del nord ove esiste una forte depressione (750); arrecando un'abbassamento barometrico di 12 mm. al sud della Norvegia.

Soffiano venti freschi di SW sulle coste francesi della Manica ed Oceaniche.

Il mare è agitato nel Passo di Calais.

Persiste l'area delle pressioni relativamente elevate al sud d'Europa e continua il tempo calmo nella Spagna e sul Mediterraneo.

La temperatura diminuisce, salvo sulla Bretagna, in Guascogna e sul Baltico.

Italia — 25 maggio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore cielo generalmente sereno, qualche temporale con pioggia, poca grandine a Potenza; temperatura diminuita al nord, stazionaria altrove.

Barometro disceso di circa un millimetro.

Stamane cielo sereno, con venti deboli da ovest.

TEMPERATURE osservate in Europa nel mattino, 25 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Rapperswyl	+13.0	+ 4.0	Madrid	+12.6	+ 9.7
Stoccolma	+ 9.6	+ 6.0	Lisbona	+ 21.0	+12.0
Christiansund	+13.0	+ 8.0	Trieste	+18.0	+16.0
Copenaghen	+16.0	+11.0	Venezia	+27.0	+16.1
Valenza	+13.2	+ 6.4	Milano	+29.7	+16.2
Yarmouth	+13.9	+ 9.0	Torino	+25.6	+14.1
Bruxelles	+19.3	+10.5	Moncalieri	+23.0	+13.4
Amburgo	+25.0	+13.0	Genova	+22.6	+17.0
Cassel	+26.0	+11.0	Firenze	+20.0	+15.2
Arnalsvia	+21.0	+14.0	Roma	+27.0	+12.6
Cracovia	+29.0	+15.0	Napoli	+23.8	+16.4
Hernansland	+23.0	+14.0	Cagliari	+28.0	+14.0
Vienna	+28.0	+14.0	Palermo	+16.0	+12.0
Gratz	+17.0	+ 9.2	Monaco		
Parigi	+21.0	+10.8	Costantinopoli		
Bordeaux	+17.3	+10.5	Algeri	+23.0	+17.0
Lione	+21.8	+ 7.7	Tunisi	+32.0	+16.0
Nizza	+22.2	+15.0	Biskra	+33.0	+17.0

P. F. Denza.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 26 maggio 1886.

Carmagnola. Quale stato fa come procede l'allevamento dei bachi? Buono.

Quesito 2°: quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Gialla indigena.

Quesito 3°: quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno.

Quesito 4°: a quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 3°.

Quesito 5°: quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia dei gelsi in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Ottima.

Quesito 6°: Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 0 50 al mir.

Orologiaio Torinese. Quesito 1° A meraviglia. — Id. 2° Esclusivamente nazionale riprodotte dagli Stabilimenti Silva-Cerruti-Bertero. — Id. 3° Nessuno. — Id. 4° Dai 3° ai 4° — Id. 5° Insufficiente. Id. 6° Hre 0 70 a 0 80 il mir.

Scioloa. Quesito 1° Buono. — Id. 2° Gialla — Id. 3° Nessuno. — Id. 4° A 2° — Id. 5° Sufficiente. — Id. 6° L. 0 50 il mir.

BORSE e COMMERCIO

	maggio	27 Genova.	26 Milano.	27 Firenze.
Rendita Italiana	cont.	99 55	99 62 47	99 60
»	f. c.	99 57	— —	— —
»	(3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale		2129 —	— —	— —
» Credito Mobiliare		1042 —	— —	1042 50
» Ferrovie Merid.		712 50	710-11	712 —
Obblig. Ferr. Merid.		— —	320 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.		361 —	361 —	360 —
» Ferr. nord Milano		— —	378 —	— —
Banca Toscana		— —	— —	1147 75
» Banco Gen. Roma		— —	— —	— —
» Lanificio Rossi		— —	1188-90	— —
» Lanif. Canapificio		— —	577 —	— —
» Coton. Cantoni		— —	297 —	— —
» Società Subalpina		— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze		— —	— —	— —
Az. Rend. Mob. Firenze		— —	— —	94 75
» Unione Napoli		— —	— —	— —
Cambi - Londra - Vista		25 27	— —	— —
» » lett.		25 28	— —	25 29
» Parigi - Vista		100 — —	— —	100 12 5
» » lett.		100 07 10	— —	— —

Londra, 27		*Londra, 27*	
Consolidati inglesi	101 7/8	Consolidato inglese	101 3/8
Rendita Italiana	98 5/8	Rendita Italiana	98 3/8
Spagnuolo	65 3/16	Argento fine	45 1/2
Turco	13 1/4	Fermano lotti alla Banca	
Egiziano del 1873	99 1/2	d'Inghil. L. ster.	25,000

Vienna, 27		*Berlino, 27*	
Mobiliare	283 60	Mobiliare	457 50
Lombarde	110 —	Austriache	273 —
Banca Anglo-Austriaca	117 25	Lombarde	195 —
Austriache	291 50	Cambio su Londra	20 21 5
Banca Nazionale	779 —	Rendita Italiana	98 60 —
Napoleoni d'oro	10 03 5	Mediterranee	— —
Argentoia Austriaca	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 1	Rendita Turca	15 40
Lire italiane	50 —	Prestito Unico	102 —
Cambio sull'Inghilterra	126 75	Prestito orient. Russo	93 70
Rendita Austriaca	85 45	Argent. per cbli.	100 10
Id.	75 25	Dopo Borsa	453 —
Unionbank	73 50	Id.	583 —
Rendita Austro 1860	117 25	Id.	193 —

	24 maggio	25 maggio
Parina da dollari per 88 chilogrammi.	3 15 a 3 30	3 25 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 86 1/2 c.	0 85 3/4 c.
Id. maggio »	nominale	nominale
Id. giugno »	0 86 1/2 »	0 85 7/8 »
Id. luglio »	0 86 7/8 »	0 85 3/4 »
Id. cl primav. »	0 86 1/8 »	0 85 1/4 »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	46 —	46 —

NB. Il dollaro vale lir. 5 25, ed il centesimo di dollaro è centesimi, come l'odierno nella piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 26.

Frumento rosso doll. 0 85 — Granturco doll. 0 47 — Farina extra stato da doll. 3 15 a 3 35.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	25 maggio	26 maggio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 —	» 21 —
Giugno	» 21 20	» 21 25
Luglio e agosto	» 21 75	» 21 75
4 ultimi mesi	» 22 35	» 22 25
	Mercato calmo	Mercato calmo

FOSSANO, 25 maggio. — Pane comune, cent. 31 — Vino di grigia 37 — Grignolino 40 — Bruno 24 — Pasta di Genova 66 — di semola 53 — di mezza semola 44 — ordinaria 31.

Frumento L. 17 61 — Barbariato 00 00 — Segale 12 00 — Meliga 9 94 — Miglio 12 06 — Formentone 6 30 — Favo 16 40 — Avena 3 30 — Fagiuoli 19 50 — Riso 23 66 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 15 — Vitelli 7 00 — Trifoglio 00 00 Patate 0 90 — Uova alla dozzina 0 52.

Carne di vitello L. 1 27 il chil. — di bue 1 13.

CHIVASSO, 25 maggio. — Frumento 1° qual. L. 19 00 a 20 30 — Id. 2° qual. 17 37 a 18 40 — Meliga nostrale 1° qual. 11 56 a 15 20 — Id. 2° qual. 10 10 a 11 40 — Pignoletto 1° qual. 13 65 a 17 10 — Id. 2° qual. 12 00 a 16 10 — Segale 1° qual. 12 58 a 16 10 — Id. 2° qual. 11 72 a 16 00 — Avena 1° qual. 7 61 a 10 50 — Id. 2° qual. 7 50 a 10 10 — Riso bianco 1° qual. 23 86 a 32 10 — Id. 2° qual. 22 34 a 29 40 — Miglio 11 28 a 15 35 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 60 — Id. colore 12 56 a 12 20 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 39 75 — Id. C. 00 00 a 27 00 — Paste comuni 00 00 a 60 00 — Id. lavorate 00 00 a 69 50 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 2 80 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 60 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 50 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 20 — Fieno 1° qual. 0 00 a 8 50 — Id. 2° qual. 0 00 a 7 20 — Paglia 0 00 a 3 00 — Uova alla dozzina 0 52 — Cipolle al mirto da 1 30 a 1 60 — Patate 1 30 a 1 60. — Pitelli 1 90 a 2 10.

Tasso del pane.

Grissino al chil. cent. 37 — Fino — 36 Casalingo 32 — Bruno 18.

CHIERI, 25 maggio — Frumento L. 18 60 — Segale 12 54 — Meliga 11 16 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Biad 1ª q. da 8 50 a 7 00 — Id. 2ª q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1ª q. da 1 00 a 1 00 — Id. 2ª q. da 6 25 a 6 70 — Vino 1ª q. da 00 a 22 — Id. 2ª q. da 16 a 18 al 1/2 ett.

TORINO 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.